PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u. una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—: Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2½ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 14 Gennaio 1914 • Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11687

La partenza dei soldati fatti prigionieri a Vallona.

Il colpo di mano organizzato dal Governo turco - Soldati tirati fuori dalle carceri ed imbarcati da gendarmi turchi.

„L'Albania non è paese per l'aristocrazia tedesca"

Al Lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo ieri mattina di buon'ora ferveva la vita insolita delle grandi occasioni - cioè quella dei preparativi per il giorno in cui deve incominciare un periodo contumaciale e quella del giorno in cui la contumacia è al suo termine. Si sapeva già dall'altra sera che ieri i 161 turchi (quelli che, impediti di sbarcare a Vallona dal piroscafo «Merano» nell'ormai noto tentato sbarco, e che lo stesso piroscafo «Merano» aveva condotti qui e sbarcati al Lazzaretto), sarebbero stati fatti ripartire per la Turchia.

Il vapore che doveva ricondurli a Costantinopoli era il «Praga» del Lloyd, in partenza in linea celere da Trieste per Brindisi, Corfù, Patrasso e Costantinopoli. A questo scopo il capitano Anderlich, dirigente del Lazzaretto, aveva tutto disposto per la prossima partenza. I pochi e miseri bagagli e tutti gli effetti d'uso dei 158 turchi sani (tre di loro come si sa dovettero essere accolti in quell'ospedale) furono assoggettati ad una radicale disinfezione. Il capo-medico della Sanità marittima, dott. Kaiser, dopo averli anche ieri mattina assoggettati ad un'altra visita medica, completò la vaccinazione di tutti, iniziata già ieri l'altro. Contrariamente a quanto ci si sarebbe potuto aspettare, tutti i 158 uomini si sottoposero tranquillamente all'inoculazione del vaiolo, giacchè il dott. Kaiser a più d'uno di loro aveva potuto spiegare l'altissimo beneficio della vaccinazione che li garantiva e immunizzava da ogni eventuale epidemia, specialmente ora che stavano ritornando nei loro paesi quasi sempre infetti da vaiolo.

Alle 11, essendo tutto pronto, fu loro servito il pranzo che, inutile dire, fu divorato col migliore degli appetiti. E in tale occasione essi poterono dimostrare tutta la loro gratitudine al capitano Anderlich, che presenziava sempre ai loro pasti.

Al Lazzaretto i più ritenevano che il «Praga» sarebbe partito dal Punto franco sostando nel Vallone del Lazzaretto e che quivi, imbarcati i turchi, avrebbe ripreso il viaggio.

Da Trieste l'autorità politica, in vista della partenza e in considerazione di alcune voci secondo le quali fra i turchi ce ne sarebbero stati alcuni intenzionati di ribellarsi al momento dell'imbarco - voci prive di fondamento - mandò fuori altre 22 guardie di p. s. che, al comando dell'ispettore di riparto Moretti, formarono un complesso di 62 fra guardie e ispettori, numero questo ritenuto sufficente a domare qualsiasi possibile ribellione. D'altro canto si sapeva pure con matematica certezza che tutti i 161 turchi colà ricoverati erano privi di qualsiasi arma. In ogni modo la forza c'era.

Ad una certa ora il dirigente del Lazzaretto cap. Anderlich fu informato che verso la una pom. sarebbero arrivati colà il «Pluto» e il «N. 11» (due rimorchiatori del Lloyd), a bordo dei quali si dovevano far salire i turchi per essere così condotti a Trieste, al Punto franco, sotto bordo del «Praga» sul quale si sarebbero trasbordati.

Infatti alle 12.15 il «Pluto» e il «N. 11» s'accostarono alla riva del Lazzaretto. Nell'attesa il dott. Kaiser e il cap. Anderlich, accompagnati dal commissario di Muggia Mrach e dall'ispettore di riparto Moretti, si recarono nei locali occupati dai turchi sotto la sorveglianza dei guardiani sanitari; si erano già tutti preparate le loro misere robe. Appena avvertiti dal cap. Anderlich che era giunto il momento di partire, si misero in fila per due, attendendo l'ordine di poter marciare.

Intanto sul tratto di riva che essi dovevano percorrere per recarsi ai vapori si erano schierate parecchie guardie. Dopo di ciò l'aggiunto sig. Mrach e l'ispettore di riparto sig Moretti si misero alla testa del drappello turco aprendo la marcia. Questa, fu uno spettacolo alquanto nuovo. I turchi che noi vedemmo arrivare, ieri indossavano tutti un gran mantello di lana color oliva e a passo marziale passavano sorridenti, quasi ilari, dinanzi a quella lunga fila di guardie, a molte delle quali rivolgevano dei sorrisi come di vecchi amici (erano quelle che più delle altre li avevano sorvegliati nei dormitori e nei refettori). Agili e svelti salirono sul «Pluto» e sul «N. 11» in numero di 158, poichè tre affetti da febbre intermittente rimasero nell'ospedale del Lazzaretto, dove rimarranno fino a che le loro condizioni fisiche potranno permettere ad essi d'intraprendere il viaggio.

A bordo dei due vaporetti presero pure posto una cinquantina di guardie, ispettori e l'ispettore di riparto Moretti, non tanto per scortare o far guardia ai turchi, quanto perchè se dette guardie fossero restate al Lazzaretto, non ci sarebbe stato alcun altro mezzo di comunicazione per riportarle a Trieste.

La traversata da S. Bartolomeo al Punto franco fu, per le condizioni del mare, aggravata dalla bora, traversata oltre ogni dire rigida, ma tranquilla.

Pochi minuti prima delle 2 pom. il «Pluto» s'affiancava al «Praga» che, ormeggiato all'«hangar» del Lloyd», era pronto a partire.

In pochi minuti tutti sbarcarono dal «Pluto» ed allora fu la volta del «N. 11» che pure si vuotò in breve.

I 158 turchi, tutti intirizziti di freddo, furono allogati sotto il ponte superiore a poppa e alle 2.30 pom. il comandante del «Praga», cap. Marco Dabcevich, salito sul ponte di comando, fischiava il «mola tutto». Subito dopo lasciati gli ormeggi il «Praga», assistito dal «Pluto», usciva dal bacino per dirigersi al largo.

Al Punto franco la partenza dei turchi era saputa da tutti, ma pochi furono coloro che sfidarono il freddo per vederli, invece parecchi signori e parecchie signore si erano recati colà per curiosità.

Dichiarazioni e racconti dei prigionieri partenti

Abbiamo avuto l'occasione d'intrattenerci con alcuni dei turchi partiti ieri ed essi, uomini pronti alla confidenza, facilmente disposti al tono amichevole, tennero per lieta l'occasione di parlare di sè, quasi avessero consapevolezza di essere, se pure per poco, degli uomini di storia.. Ci hanno narrato così le loro gesta, ci hanno mostrato buona parte del loro animo.

La maggior parte di essi sono veterani: hanno combattuto nella recente guerra contro i bulgari, contro i greci e contro i serbi. Moltissimi di essi sono stati feriti e portano ancora chi evidenti chi nascoste le cicatrici delle ferite. Alcuni sono stati fatti prigionieri. Rilasciati più o meno guariti sono stati rimandati a Costantinopoli, dove molti di essi sono stati poi internati nelle prigioni. Un bel giorno costoro si videro buttati fuori dalla prigione con l'avvertimento però che se volevano conquistarsi le benemerenze del Governo, dovevano andar a combattere di nuovo in Albania per tentarne la riconquista in nome del sultano. Pochissimi dei soldati imbarcati erano a cognizione di quanto era avvenuto frattanto in Albania e questi pochissimi erano patrioti albanesi.

Provvidero a fornirli del biglietto di passaggio funzionari turchi, di denaro e del rimanente... altre persone o altri funzionari di cui, ben inteso, i soldati si guardarono bene di favorirci i cognomi.

Abbiamo domandato ad uno dei partenti se sapeva che l'Albania è destinata a regno autonomo sotto il dominio di un principe tedesco, il principe di Wied. Questi, con mal celata fierezza, ci disse di aver sentito, sì, raccontare un tale fatto, ma di non credere punto all'istituzione di un reame autonomo e tanto meno all'ascesa al trono di un principe tedesco.

«L'Albania, aggiunse, non è e non sarà mai altro che albanese. Che cosa volete che faccia un principe che non sa e non saprà mai nè che cosa siano gli albanesi nè che cosa sia l'Albania, la quale è ben altro che un paese fatto per l'aristocrazia tedesca.

— E allora - aggiungemmo noi - credete che continuerà a dirigere l'Albania il Governo provvisorio di Ismail Kemal?

— No, signore, noi albanesi non vogliamo neppure lui. Ismail Kemal del resto fa troppo parlare di sè.

— Cosa penseranno a Costantinopoli dello sbarco mancato di Vallona?

— Diranno... che riuscirà un'altra volta.

— Anche nei circoli militari diranno così?

— Mah! Lo spero.

Ad un altro dei prigionieri, saldo, robusto giovane sui 25 anni, domandammo se aveva partecipato alla guerra.

— Sì - rispose - contro i bulgari che ci hanno vinti ad Adrianopoli. Ma poi noi li scacciammo. Io fui ferito, aggiunse, mostrando una lunga cicatrice al torace. Fui fatto prigioniero ed ora sono qui. Sono albanese di Elbassan.

— Conoscete e sapete qualche cosa del pascià Izzet?

— Sì. Il pascià Izzet è un valoroso ed è la persona che la maggior parte degli albanesi di fuori e di dentro vuole a sua capo.

— Voialtri siete congedati dall'esercito turco?

— Sì, ora.... siamo congedati. Ma nessuno ci può impedire d'impugnare il fucile per la libertà delle nostre terre.

— Che cosa farete a Costantinopoli?

Lavoreremo, ci guadagneremo il pane. Allah è grande e non ci abbandonerà.

— Conoscete Bekir Aga?

— Io no; ma alcuni lo conoscono, lo ritengono buono e coraggioso.

— Credete che tutti gli albanesi pari vostri sarebbero disposti a lottare per liberare la vostra patria?

— Lo credo, anzi ne sono certo. Non può essere albanese chi dice di sottomettersi a uno straniero, ad uno che non è musulmano.

Ci avvicinammo ancora una volta ad uno dei migliori prigionieri con cui avevamo già scambiate alcune parole e gli domandammo:

— Conoscete il pascià Essad? Lo stimate molto?

A queste domande il nostro interrogato parve sorpreso. Restò perplesso, corrugò la fronte, poi avvicinando la bocca al nostro orecchio, ci disse:

— Il pascià Essad è un valoroso, è un albanese degno del rispetto di tutti gli albanesi di dentro e di fuori. Sul campo di battaglia Essad elettrizza.

— E voi, o per meglio voialtri, lo seguirete?

— Sì, con tutta l'anima e con tutta la fede.

— Dunque non vi assoggetterete a un principe straniero?

— No! Nè io nè la maggioranza degli albanesi. L'attuale Governo turco, continuò, non ha trattato gli albanesi come meritavano i loro sacrifici. Ma a noi del Governo turco poco c'importa. Noi vogliamo l'Albania per gli albanesi, i quali, ne sono certo, dimostreranno di sapersi correggere e governare anche di fronte alle nazioni più evolute.

Uno dei camerati del prigioniero con cui parlavamo ci avvicinò, e senza che lo interrogassimo, ci disse:

— Io sono nato a Trebigne in Bosnia, sono del paese confinante con la Dalmazia. All'epoca dell'annessione andai a Smirne con la famiglia, allettato dalle parole dei turchi. All'epoca della guerra con la Grecia, fui mandato al campo, fui fatto prigioniero e mandato a Costantinopoli. Chiesi di essere rimandato a Smirne. Mi cacciarono in prigione. Vi entrai che avevo la barba rasata di fresco. Ora invece, guardate!

Guardammo, cioè avevamo già visto un barbone foltissimo e nerissimo che gli ricopriva anche gli zigomi.

— Barba, gli dicemmo, che ad occhio e croce non può avere meno di 4-5 mesi.

— Buttato fuori dalla prigione - continuò lui - dove avevo sofferto molto, fui portato a forza dritto, dritto a bordo del vapore del Lloyd (il «Merano»). Con me furono imbarcati molti altri e fummo tutti scortati dai gendarmi turchi. Qualcuno mi disse che si sarebbe dovuto combattere, ma io ne avevo poca voglia, perchè i turchi mi hanno trattato molto male.

Fra i 158 prigionieri ve n'era uno che con un atteggiamento circospetto e con un'aria d'importanza sembrava mostrare che la sapeva lunga. Era a bordo del «Pluto» a portata della nostra curiosità. Approfittammo per chiedergli informazioni sul fallito tentativo a Vallona. Ci rispose:

— Un vile traditore ci ha venduti. Del resto noi siamo uno per tutti e tutti per uno.

Vedendo che rispondeva, tentammo di sapere qualche cosa di più con parecchie altre domande, ma egli, guardandoci fisso negli occhi, si portò la mano alla bocca, lasciandoci comprendere che non avrebbe parlato di più.

Da un gruppo composto d'una quindicina ci si rivolsero contemporaneamente varie domande per sapere se il piroscafo in cui dovevano partire li avrebbe sbarcati a Costantinopoli.

Noi gli rispondemmo che il vapore avrebbe fatto scalo a Brindisi, a Santi Quaranta, a Corfù, a Patrasso, al Pireo, ai Dardanelli ed a Costantinopoli, dove sarebbero arrivati lunedì 19 corrente.

Quegli che avevamo invano interrogato, pensò un poco e poi disse:

— Sei giorni di viaggio sono un po' lunghi. Certo noi, o almeno io, non sbarcheremo nè a Brindisi nè in alcuno dei porti greci, poichè la mia o la nostra testa potrebbe esserci presto di troppo, ma in ogni modo chissà - vedremo - amici ne abbiamo anchè là!

Ci si accostò tra gli altri anche uno che conosceva abbastanza bene la nostra lingua. Interrogato, ci rispose:

— Ognuno di noi è un uomo ed ognuno di noi farà - almeno per ora - quello che la coscienza gli detta. Finchè saremo lontani opereremo ognuno per conto nostro. Poi si vedrà!

Nel frattempo il fischio prolungato del «Praga» ci avvertiva che si levava il ponte e noi scendemmo.

Guardammo, quindi, allontanarsi quei soldati in parte uomini inconsci, strumenti barbaricamente tolti dalle carceri e mandati per chissà quale torbida velleità a compiere una tragicommedia politico-militare; in parte uomini consapevoli e fervidamente animati da una volontà patriottica, tesi da una ispirata energia verso una meta luminosa di libertà e di indipendenza nazionale.

In Albania si maturano gravi avvenimenti

L'ostilità contro il principe Wied

Essad e Ismail sarebbero complici di Izzet

Il complotto sventato dalla commissione internazionale

VALLONA 13 («Albano»). Continua l'esame dei documenti trovati agli ufficiali turchi arrestati sul vapore austriaco e di quelli sequestrati al famigerato Bekir Aga. Dai documenti risulta che il complotto aveva lo scopo già accennatovi di destituire il Governo e di proclamare l'Albania autonoma sotto la sovranità del sultano col pascià Izzet al principato.

Bekir Aga, nel suo interrogatorio, ha dichiarato che l'opera sua aveva lo scopo patriottico di preparare delle bande per combattere le bande greche ed ottenere che l'Albania andasse in possesso dei paesi occupati attualmente dalla Grecia. I documenti trovati nascosti nei suoi abiti dimostrerebbero tutt'altre cose di quelle che egli asserisce, giacchè da essi risulterebbe che egli era in stretti rapporti col Governo ottomano. Fra le altre cose, ciò è provato da un cifrario privato, nel quale con nomi diversi si accennava alla richiesta di armi, di uomini e di denaro. Sembra che fra i documenti trovati a Bekir vi sia la nota dei complici che egli aveva in Vallona. In seguito a questa appunto si sarebbero fatti vari arresti di albanesi ottomani.

Circolano le voci più strane, che vi riferisco a scopo di cronaca, ma non senza i commenti che qui si fanno per illustrarle meglio.

Da molti si ritiene che fra i complici di Bekir vi siano dei personaggi che prima facevano parte come ministri del Governo provvisorio e che, dopo essersi dimessi, hanno formato i partiti di opposizione al Governo, come i bey Mufti e Souria. Si ritiene che questo tentativo sia stato ordito col consentimento di Essad, oggi intimo dei suaccennati bey.

Altri invece ritengono che lo stesso Ismail Kemal non ignorasse quanto si stava preparando a danno dell'Albania, e che se non è riuscito il colpo si deve alla Commissione internazionale di controllo, che, telegraficamente informata dell'arrivo del piroscafo «Merano», ha fatto dichiarare, contro la volontà del Governo, lo stato d'assedio ed ha provveduto per impedire lo sbarco dei soldati turchi.

Voci strane, ho detto, ma in fondo tutte verosimili, in quanto tutti sanno i molti colloqui che Bekir ha avuti con Ismail tutti sanno le tenerezze che i cuori musulmani di Essad e di Ismail hanno per i turchi, tutti intuiscono che tanto Essad che Ismail non possono vedere altro mezzo per eliminarsi l'uno come rivale dell'altro se non la ripresa d'un dominio musulmano. Poichè col dominio del Wied Ismail vede trasportare la capitale a Durazzo, con ciò il principio della sua rovina ed Essad vede svanire la sua influenza e le sue ambizioni; con la continuazione dei governi attuali nè Essad nè Ismail vedono una via d'uscita, nè l'uno vede come possa abbattere l'altro. L'opinione che tanto l'uno che l'altro siano stati complici di Izzet è diffusa, specialmente nei circoli internazionali, di diplomazia, d'affari e di giornalismo che qui si sono formati.

Gli ufficiali olandesi e specialmente il colonnello Thomson, che in questa circostanza hanno dimostrato un'attività ammirabile, continuano ad esaminare le carte e gli accusati, mantenendo la più rigorosa segretezza anche coi più elevati funzionari dello Stato.

La lotta fra Essad e Ismail

I malissori ed i mirditi per Essad e contro il principe Wied

FIUME 13 (N). Il «Rjecke Novine» organo dei clericali croati che mantiene buoni rapporti colle missioni cattoliche in Albania, pubblica una corrispondenza da Scutari nella quale è detto che Scutari è oggi più che mai sotto l'influenza dei malissori. A Scutari non si può far nulla senza il consenso dei malissori. Gruppi di malissori, armati fino ai denti, passano per Scutari recandosi... a Durazzo per riconoscere Essad come loro capo. Un fiduciario dei malissori, Aljus Ljoka, il capo più ragguardevole dei malissori, abita a Scutari dove ricevette un rappresentante del «Rjecke Novine», probabilmente un francescano che esercita la sua missione in Albania, al quale disse:

«I malissori hanno scelto me come loro capo. Io, da albanese ragionevole e attaccato al mio popolo, nel momento presente porgo la mano ad Essad, perchè soltanto sotto la sua direzione posso immaginarmi un'Albania indipendente. I capi dei malissori vanno giornalmente da Essad per assicurarlo della loro devozione. Da quanto egli mi fa dire, capisco che anche il capo dei mirditi principe Bib Doda sta dalla sua parte. Oggi tutti corrono sotto le bandiere di Essad dimenticando le differenze di religione.

Alla domanda se egli non tema che Ismail possa attraversare questi piani Aljus Ljoka rispose: «La stessa domanda mi fu rivolta giorni fa anche dal console italiano. Io gli ho risposto che un individuo il quale non è riuscito ad amministrare la propria sostanza finirebbe col disperdere al vento anche il patrimonio del popolo. Ismail oggi non possiede un palmo di terra in cui possa farsi scavare la fossa. Egli è un mendicante che vorrebbe vendere sè e il paese al maggiore offerente».

— E crede Lei che il principe di Wied arriverà qui fra una diecina di giorni?

— Neppure fra 40 giorni! Alcuni diplomatici europei in questi giorni mi hanno pregato di recarmi in Europa per fare la conoscenza del principe di Wied. Io ho risposto loro: Non sono ancora mai andato a spasso in Europa, nè voglio farlo ora. Io non ho alcun bisogno d'imparare a conoscere il principe. Posso dire questo soltanto: che se il popolo non avrà la sua quiete, il principe potrà venire da una porta e andarsene da quell'altra.

Il giornale fiumano aggiunge:

«In queste parole è espressa non soltanto l'opinione del Ljoka ma di tutta l'Albania media e superiore. Al principe di Wied, probabilmente, non resterà altro da fare, qualora davvero si recasse in Albania, che ripartirsene, come disse il Ljoka, dall'altra porta, e sarà ventura per lui se potrà andarsene così come è entrato».

Il principe di Wied

ha sempre l'intenzione di andare in Albania

BERLINO 13 (B). Il «Lokalanzeiger» scrive: Secondo le notizie della stampa estera il principe di Wied avrebbe deliberato di rinunciare al suo viaggio in Albania, divisato per le prossime settimane. Si dice pure che la Germania non sia disposta ad assumere la garanzia per il prestito albanese di 75 milioni.

Secondo le nostre informazioni - continua il giornale - entrambe le notizie sono inesatte; anzi è accertato che la deputazione albanese destinata ad offrire al principe la Corona, sarà qui alla fine di gennaio. Il principe quindi, probabilmente al principio di febbraio, si recherà in Albania. Quanto ai negoziati intorno al prestito albanese, le discussioni delle Potenze in proposito non sono peranco giunte a compimento; ma non risponde, come si sa, ai fatti la notizia che la Germania abbia ricusato la sua ulteriore partecipazione ai negoziati.

Il principe di Wied non troverà sudditi

Navi italiane in Albania

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha dal suo corrispondente di Brindisi:

E' arrivato da Vallona il «Molfetta», della Società Puglia, avendo a bordo parecchi albanesi di Vallona. Non appena il «Molfetta» si è ancorato sono salito a bordo per avere notizie sicure sugli ultimi avvenimenti in Albania.

— In apparenza - mi ha detto uno degli arrivati - Vallona sembra tranquilla, ma in realtà c'è molto fermento, e presto matureranno avvenimenti gravi. L'audace tentativo turco così abilmente preparato da Bekir effendi, ha dato fuoco alle polveri, ed ora tutta l'Albania è in fiamme. Il principe di Wied, se verrà, non troverà sudditi, giacchè avrà contro di sè cristiani, ortodossi, musulmani, ecc., questi per la differenza di religione, quelli per la questione della capitale. Intanto si hanno i primi accenni della guerra civile. Prima di partire iersera da Vallona si ebbero le prime notizie frammentarie di uno scontro presso El Bassan fra le soldatesche di Essad e la gendarmeria. Si parlava di 36 morti e di numerosi feriti. Issa Bolietinaz che è sempre in buona salute, fra giorni entrerà in azione anche lui. La commissione internazionale siede in permanenza e tenta di soffocare al suo nascere questa guerra fratricida. Vi riuscirà?

Nonostante queste notizie allarmanti, la «Tribuna» reca:

Nei circoli internazionali prevale l'ottimismo circa la questione albanese, che si appianerà da sola, senza interventi. Per fronteggiare ogni eventualità, la «Ferruccio», che era ad Augusta, ricevette l'ordine di recarsi a Brindisi, ove si trovano già parecchie torpediniere. Sulle coste dell'Albania sono attualmente dislocate due piccole navi da guerra, l'incrociatore protetto «Iside» e il yacht armato «Misurata».

In uno dei tanti governi provvisori

SCUTARI 13 (N) Di recente erano scoppiati seri dissidi tra il Governo provvisorio di Alessio ed una parte dei malissori. Il governatore di Scutari, il colonnello inglese Philipps si recò quindi a Alessio per pacificare gli animi e ristabilire la concordia. Il che gli è anche riuscito. Egli ha nominato una commissione composta di dodici autorevoli capitribù e lasciò a Alessio un riparto di venti gendarmi albanesi al comando di un capitano inglese che fungerà da governatore provvisorio.

La risposta alla nota inglese

non è stata ancora presentata

LONDRA 13 (N). La Reuter apprende che nell'esame fatto dagli ambasciatori della Triplice Alleanza si è constatato che è necessario modificare un punto nell'abbozzo della risposta alla proposta inglese. La vertenza non ha speciale importanza, però è stato necessario chiedere telegraficamente spiegazioni ai tre Governi. Perciò la nota non è stata ancora presentata.

Un nuovo incidente austro-serbo

alle viste

BELGRADO 13 (N). Da circoli che attingono le loro informazioni al ministero degli esteri si assicura essere imminente lo scoppio di un nuovo conflitto tra la Serbia e l'Austria-Ungheria. Il ministero degli esteri avrebbe già incaricato l'inviato serbo a Vienna Jovanovic di fare le necessarie rimostranze. Si tratta di un abuso commesso dal console a.-u. a Prizrend, il quale, come a suo tempo il console Prochazka, manifesta il suo disprezzo verso le autorità serbe, la qual cosa qui non si è disposti a tollerare più oltre. A quanto reca il giornale «Piemont», il più recente incidente avvenne nell'occasione in cui l'ispettore scolastico serbo, nella sua visita alle scuole, volle visitare pure la scuola cattolica. Il console a.-u. avrebbe protestato in modo molto violento contro quest'ispezione e si sarebbe inoltre lagnato personalmente presso l'ispettore del distretto, negando alle autorità scolastiche serbe il diritto di ispezionare la scuola cattolica perchè sotto il protettorato dell'Austria.

Da tre settimane il ministero Pasic cerca di occupare il ministero della guerra, vacante dal 25 dicembre, cioè da quando il generale Bozanovic ha rassegnate le dimissioni. Tutti gli ufficiali cui è stato offerto il portafoglio lo hanno declinato con la motivazione che il bilancio compilato da Bozanovic contiene solo il minimo indispensabile delle esigenze per l'esercito. Onde scongiurare un inasprimento con i circoli militari, il Governo è disposto ad accordare per l'anno corrente un credito straordinario per l'esercito nell'ammontare di 20 milioni. Se anche allora non si riescisse ad indurre un ufficiale ad accettare il portafoglio della guerra, allora il Governo metterebbe alla testa del ministero della guerra un borghese.

L'avanzata italiana nel Fezzan

TRIPOLI 13 (N). Il colonnello Miani, tuttora a Mahruga, ha iniziato l'invio a Socna degli scaglioni di cammelli per il rifornimento. Frattanto egli attende alla organizzazione della regione ed è già in relazione coi notabili di Socna e di Murzuk, i quali ultimi sono già partiti per incontrarlo. Il Fezzan è interamente tranquillo

Nella Cirenaica

CIRENE 13 (N). Avendo alcuni predoni catturato un capo che si recava a Feidia per la sottomissione, il Comandante del presidio uscì con le truppe, mentre il tenente Simoni con guardie locali di Cirene e di Feidia, raggiunse rapidamente il marabutto di Scenosio, e protetto dalle boscaglie, sorprese al bivacco i predoni, che opposero resistenza; ma costretti alla fuga, abbandonarono il capo prigioniero e il bestiame. Le truppe concorsero all'inseguimento. Nessuna perdita da parte nostra. Quattro predoni rimasero uccisi.

La marina mercantile italiana

in caso di mobilitazione

ROMA 13 (N). La «Tribuna», rilevando che sovente si è parlato della necessità di stabilire più intime relazioni fra la marina militare e quella mercantile, che dovrebbe essere un vero e proprio sussidio della prima per i bisogni della mobilitazione e per le necessità più gravi della guerra, dice che il ministro Millo presenterà, alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto di legge integratore. Secondo il nuovo progetto di legge per il corpo di stato maggiore i giovani di leva atti alle armi e i giovani di 17 anni che escono dagli istituti nautici o abbiano il diploma di capitano di lungo corso o di macchinista navale saranno invitati a dare un esame di concorso, e conseguita l'idoneità, frequenteranno per sei mesi, come marinai, l'accademia di Livorno. Faranno altri tre mesi come aspiranti sulle navi-accademia e per tre mesi anche sulle navi della squadra. Dopo questo anno di corso teorico-pratico, che comprende sei mesi di imbarco, diventeranno guardie marina o sottotenenti macchinisti. Alla fine dell'obbligo di leva potranno andarsene con due anni e mezzo di navigazione, o rimanere in servizio e completare così il periodo di quattro anni di navigazione necessari per ottenere la patente. Gli allievi della scuola navale superiore di Genova al 19.o anno sono devoluti per legge alla leva di mare. Finito il corso e superati gli esami di corso essi saranno da ora in avanti invitati a compiere l'obbligo della ferma come sottotenenti del genio navale e non più come marinai.

La «Tribuna» dice che conseguenza di questa legge sarà che in avvenire tutti gli stati maggiori delle navi mercantili avranno fatto parte degli stati maggiori delle navi da guerra, e non vestiranno la divisa soltanto per parata, ma per essere padroni del servizio come i colleghi della marina da guerra, con cui avranno vissuto navigato e comandato. La «Tribuna» osserva che sarà conseguenza necessaria una riforma degli istituti nautici, i quali dovranno essere in grado di dare alla flotta ufficiali che abbiano la teoria e la pratica necessarie. Si farà indispensabile per ciò il passaggio degli istituti medesimi dal ministero della pubblica istruzione al ministero della marina.

Per il ricupero della Gioconda

L'antiquario Geri reclama un indennizzo

PARIGI 13 (N). Il «Temps» dice che l'antiquario fiorentino Geri, al quale il Perugia offrì il quadro della «Gioconda», ha chiesto al presidente del Tribunale civile della Senna che gli sia concesso di citare lo Stato francese, in persona del ministro della pubblica istruzione e del sottosegretario alle Belle arti, dinanzi al Tribunale civile della Senna perchè si senta condannare a pagare al Geri un'indennità del 10% sul valore della «Gioconda», perchè sia nominato un perito per stabilire tale valore e perchè sia fin da ora condannato a pagare al reclamante la somma di 100.000 franchi da dedurre dalla condanna definitiva, perchè infine sia condannato alle spese. Il Geri incaricò Carlo Philippe della tutela dei suoi interessi e scelse come avvocato Gustavo Brunet.

Il sottosegretario alle Belle arti dichiara in una nota «che si deve meravigliarsi che il Geri, il quale ha ricevuto 25.000 franchi dagli amici del Louvre ed è stato nominato ufficiale della pubblica istruzione, intenti un simile processo al Governo francese che ha lautamente compensato un atto di semplice onestà».

Un'azione di soccorso russa

per i ruteni di Galizia

VARSAVIA 13 (N). Il giornale «Gonjec» reca: A Pietroburgo si è costituito un comitato, il quale si propone di attivare delle collette a favore «dei quattro milioni di piccoli russi che soffrono la miseria e abitano nella Russia rossa (Galizia) e dei quali parte sono già ortodossi, parte gravitano verso la fede ortodossa e pregano con libri di preghiere russi». A presidente del comitato è stato eletto il ciambellano imperiale conte Perosvsky-Sulowowo. A presidenti del comitato galiziano sono stati eletti i deputati ruteni russofili della Camera di Vienna Markow e Kurylowicz. Il comitato ha diramato ora a tutti gli uffici e alle istituzioni un appello nel quale è detto che la causa dei ruteni non è una causa panslava, ma riguarda soltanto la Russia, giacchè, si dice, «i nostri fratelli oltre i confini sono buoni russi al pari di noi».

Il proclama dice ancora «Noi abbiamo verso di loro il dovere morale di aiutarli, dovere dal quale non possiamo sottrarci senza abdicare alla posizione della Russia come grande potenza».

Da ultimo il manifesto dice che il comitato centrale non ha una determinata tendenza politica, ma è composta da uomini appartenenti a tutti i partiti politici. Fra gli aderenti si trova il metropolita di Kieff, l'arcivescovo di Finlandia, il conte Bibimsky e molte altre notabilità.

Le difficoltà della politica austriaca.

Risolto il conflitto tributario, rispunta l'ostruzione

Dopo il voto della conferenza comune

VIENNA 13 (N). In seguito alla decisione presa dalla commissione mista di esonerare dall'imposta rendita personale le persone le quali abbiano una rendita annua inferiore alle 1600 corone, risulta la necessità di modificare corrispondentemente parecchi paragrafi della legge sull'imposta personale nei quali è presa come base del calcolo la rendita di 1200 corone come minimo per l'esistenza esente da imposta. Inoltre si dovrà modificare la legge del 10 febbraio 1907 riguardante la tassa militare. Questa legge contiene una scala, nella quale la tassa militare è commisurata sulla base dell'imposta rendita. Quindi si dovranno eliminare anche in questa scala della tassa militare le prime classi corrispondenti alle rendite da 1200 a 1600 corone divenute ora esenti dall'imposta rendita personale.

Siccome poi data l'urgenza dell'applicazione della novella all'imposta rendita personale non è più possibile che il Parlamento stesso si occupi della modificazione della legge sulla tassa militare, così si introdurrà nella novella all'imposta rendita personale una nuova disposizione autorizzante il Governo a effettuare mediante un'ordinanza le modificazioni necessarie nella legge sulla tassa militare. In seguito all'aumento del minimum per l'esitenza esente da imposta a 1600 corone risulterà per il tesoro dello Stato un ammanco in confronto dell'introito preventivato di 4.700.000 corone. Quest'ammanco sarà però compensato in parte dall'aumento dell'imposta per le rendite dalle 1800 corone in più. Quest'aumento d'imposta per i gradini di rendita dalle 1800 a 10.000 corone frutta un introito di 600.000 corone, poi per i gradini da 10.000 corone in più frutta 1.800.000 corone in più; quindi complessivamente 2.400.000 cor. La perdita derivante allo Stato dall'aumento del minimum per l'esistenza si riduce quindi a solo 2.300.000. Con la soppressione dei gradini dell'imposta rendita personale per le rendite da 1200 a 1600 corone saranno esenti da imposta circa 500.000 persone che finora pagavano la tassa personale ovvero circa il 36 p. c. di tutti i censiti. Il numero dei censiti non colpiti da aumento d'imposta con una rendita dalle 1600 alle 1800 corone sono in cifra tonda 146.000.

Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che stamane i due presidenti della commissione mista barone de Plener e dott. Urban si sono radunati ad una conferenza per la compilazione della relazione da presentarsi alle due Camere e che dovrà essere identica. Il regolamento prescrive che nel caso della costituzione di una commissione mista la relazione sia fatta non già dai relatori delle due commissioni tributarie, ma bensì dai presidenti dei due gruppi di delegati. Sono state iniziate trattative per influire sui partiti della Camera dei deputati affinchè la relazione sia presa a cognizione senza dibattito.

L'ordine del giorno della prossima seduta plenaria della Camera dei deputati che si terrà giovedì contiene i seguenti punti:

1) Relazione della commissione mista sulla novella all'imposta rendita personale.
2) Questioni di immunità.
3) Relazione della commissione alla verifica dei mandati.
4) Relazione della commissione ferroviaria sulla questione di alcune ferrovie locali.

La Camera dei signori si radunerà probabilmente venerdì alle ore 3 pomeridiane.

Mentre tutta la stampa plaude all'accordo raggiuntosi fra le deputazioni delle due Camere, la «Reichspost», organo dei cristiano-sociali, non riesce a dissimulare il dispetto per questo accordo. Il partito cristiano-sociale, come si sa, specula da un pezzo sulle complicazioni parlamentari, non vedendo l'ora che l'attuale Camera sia sciolta, perchè spera di potere nelle nuove elezioni riguadagnare le posizioni perdute nel 1911. Quindi la sola «Reichspost» fa commenti pessimisti al compromesso per l'imposta sulla rendita personale. Essa dice fra altro: Fra i partiti di lavoro l'esito delle discussioni della commissione mista non ha prodotto impressione troppo lieta. L'ostinazione della Camera dei Signori a voler mantenuto il principio dell'aumento dell'imposta anche per tutti i gradini inferiori di contribuenti, eccettuati i primi due dopo il minimo per l'esistenza, ha prodotto straordinario malcontento. La concessione fatta dalla Camera dei Signori, che non esclude nemmeno le modeste rendite fino alle 4800 cor. dall'aumento dell'imposta sulla rendita personale, è considerata troppo insufficiente per dissipare il malumore esistente fra le due Camere. Lo scarso successo ottenuto dalla Camera dei deputati nelle trattative colla Camera dei Signori si spiegherebbe colla circostanza che i deputati non procedettero d'accordo fra loro, ad onta delle decisioni prese di mantenersi solidali. I polacchi si sono mostrati molto riservati: il loro capo, dott. Leo, non assistette neppure a tutta la seduta. Il contegno dei socialisti invece fu tale, che quasi si sarebbe potuto supporre che fra i capi del Senato e i socialisti si fosse stipulata un'alleanza segreta, la quale ai socialisti avrebbe fruttato il successo politico dell'aumento del minimo per l'esistenza esente da imposta, e alla Camera dei Signori avrebbe apportato la soddisfazione della pretesa, accampata per ragioni di prestigio, che siano aumentati i tassi di imposta per tutte le categorie di contribuenti. Questa alleanza fra il proletariato e l'aristocrazia sarebbe quindi stata diretta contro il ceto medio.

L'esercizio provvisorio
e l'ostruzione czeca

VIENNA 13 (B). La Commissione al bilancio della Camera dei deputati ha incominciato oggi, dopo aver respinto una proposta di aggiornamento dell'agrario czeco Stanek, la discussione dell'esercizio provvisorio.

VIENNA 13 (N). Gli czechi agrari, i radicali e il gruppo degli czechi indipendenti hanno ripreso l'ostruzione nella commissione al bilancio col proposito di continuarla eventualmente tutta la settimana. Siccome i deputati dei partiti del lavoro si sono iscritti pei primi nella lista degli oratori, i cinque czechi ostruzionisti potranno avere la parola solo per ultimi. Ciascuno di essi si è dichiarato pronto a parlare da sei ad otto ore. Gli czechi hanno già preparato 80 proposte di minoranza, che dovranno essere poi anche motivate e discusse nel plenum. Inoltre gli ostruzionisti hanno l'intenzione di fare ampio uso delle rettifiche di fatto. Nondimeno si spera di potere esaurire presto la discussione dell'esercizio provvisorio nella commissione.

L'ostruzione è già incominciata. Dopo il relatore Steinwender chiese ed ebbe la parola l'agrario czeco Stanek il quale tenne un lungo discorso per motivare la sua proposta di sospendere la seduta affinchè il relatore potesse chiedere certe spiegazioni al Governo sui crediti suppletori annessi all'esercizio provvisorio.

Lo czeco radicale Choc appoggiò la proposta sospensiva dello Stanek chiedendo l'appello nominale. Nella votazione la proposta Stanek fu respinta con voti 30 contro 7. S'iniziò quindi la discussione.

Parlano parecchi oratori dei partiti del lavoro. Poi tiene un discorso il barone Engel, reggente il ministero delle finanze; quindi parlano ancora diversi deputati esponendo i desideri ed i bisogni dei rispettivi paesi. Verso le 9 di sera Teufel propone di chiudere la discussione. Stanek (ostruzionista) chiede la votazione per appello nominale. La proposta di chiudere la votazione è accolta con voti 35 contro 4. La proposta Choc di togliere la seduta è respinta. La deliberazione di chiudere la discussione ha il solo effetto di rendere impossibile l'iscrizione di nuovi oratori. Quindi possono parlare soltanto ancora gli oratori inscritti. Ha la parola l'ostruzionista Stanek, che parla per molte ore.

VIENNA 14 (N). All'1.30 ant. il deputato Stanek continua ancora il suo discorso ostruzionista.

Una giornata burrascosa
alla Camera di Budapest
La legge di stampa

BUDAPEST 13 (B). L'odierna seduta della Camera dei deputati fu aperta dal presidente Beöthy alle 10.30. Fu continuata la discussione generale sulla riforma della legge di stampa.

Il presidente Beöthy propone di tener domani la prossima seduta col seguente ordine del giorno: Continuazione della discussione sul progetto di stampa.

Karolyi (partito dell'indipendenza) propone che il progetto sia tolto dall'ordine del giorno.

Vazsonyi (democratico) dice, che gli operai intendevano di fare una dimostrazione pacifica e che, quindi, non erano in pericolo nè la sicurezza della vita nè quella dei beni. Tuttavia si sono prese disposizioni, come se fosse stato proclamato nella capitale lo stato d'assedio. Segue un gran baccano.

L'oratore, continuando, dichiara, che la legge di stampa deve essere radiata dall'ordine del giorno.

Il presidente dei ministri conte Tisza dice: In quanto al rimprovero fattomi che io mi sia interessato del pagamento versato ai mediatori nell'affare della bisca nell'isola Margherita, debbo dichiarare, che ho fatto di tutto perchè venissero nominati questi mediatori.

Justh grida al presidente di chiamar all'ordine Tisza. Sorge un baccano assordante, durante il quale Justh e Zlinszky vengono assegnati alla Commissione d'immunità. Tutta l'opposizione abbandona l'aula gridando. Vengono pure assegnati alla Commissione d'immunità i deputati Ferenbach, conte Michele Karolyi, Lovaszy e Beck.

Il presidente dei ministri, continuando a parlare, si dice indignatissimo dei sospetti, cui è fatto segno, e conclude: Quanto più disperatamente l'opposizione tenta di raggiungere il suo scopo, reagendo a cose piccine, tanto più essa dimostra d'aver perduto la fiducia di vincere, combattendo con armi leali (applausi).

L'ordine del giorno viene quindi approvato come proposto dal presidente e la seduta è chiusa alle 7 di sera.

Domani saranno presentate parecchie interpellanze, fra le quali una del conte Apponyi sulle trattative del presidente dei ministri, coi rumeni.

Alle 2 del pomeriggio la polizia a cavallo ed a piedi, coadiuvata dai gendarmi, occupò le adiacenze del Parlamento, temendosi dimostrazioni degli operai socialisti.

Il processo di Marmaros

MARMAROS-SZIGET 13 (N). Nel processo dei ruteni fu interrogata l'imputata Maria Szocska, maritata e madre di otto figli. Essa disse che frequenta bensì la chiesa greco-cattolica, ma si professa appartenente alla religione ortodossa. Alla domanda se essa abbia detto dei preti greco-cattolici che essi vivono soltanto per dedicarsi alla lussuria, rispose di essere anche ora della stessa opinione. Disse poi che il Kabaljuk ha raccolto denaro non per sè ma per i preti di Gerusalemme.

L'imputato Giovanni Hazi, salumaio secondo l'accusa avrebbe tentato d'indurre il maestro comunale a far cantare l'inno russo dalla scolaresca. Egli dice di aver soltanto raccomandato al maestro d'insegnare agli scolari una vecchia canzone popolare russa.

Causa il capodanno greco-cattolico, che sarà festeggiato domani, la prossima udienza si terrà posdomani.

Una condanna a morte.

LEOBEN 13 (N). Questa Corte d'assise ha condannato a morte mediante capestro l'elettrotecnico Giovanni Baumgartner che a scopo di rapina aveva con una accetta ucciso una certa Saumler. Il suo complice certo Bratschko fu condannato a cinque anni di carcere duro.

Muore sturando una bottiglia di «champagne».

ROMA 13 (V.) Nell'albergo pensione posto in via Boezio N. 12, aveva da qualche giorno preso alloggio un uomo sulla cinquantina, Carlo Amati fu Sabato, da Roma. Conduceva vita strana e irregolare. Ieri mattina alle 11 circa, un facchino della pensione, passando davanti la camera chiusa dell'Amati, notò da una fessura che dentro era accesa la lampadina elettrica. Impressionato bussò, ma non ottenne risposta. Avvertì il proprietario della pensione e l'ufficio di pubblica sicurezza dei Prati. Un funzionario con alcuni agenti si recò sul posto e abbattè la porta. Allora si offrì al loro sguardo uno spettacolo strano: l'Amati era ginocchioni, vestito, accanto al letto, in atto di sturare una bottiglia di «champagne». L'infelice, come i medici constatarono, era morto per paralisi.

Le vittime della nevrastenia.

MILANO 13 (N). Stamane nella casa di salute di Villa Turro, dov'era stato ricoverato da alcuni giorni per nevrastenia, il conte Girolamo Bracciforti, ragioniere della casa del duca Visconti di Modrone, si uccise gettandosi dalla finestra. Il suicida era ammogliato.

CRONACA LOCALE

Per la conservazione delle forze nazionali

Abbiamo riassunto ieri le idee dalle quali mossero i tedeschi di Vienna nel creare la loro nuova istituzione, «l'ufficio consultivo dei tedeschi dell'Austria per il benessere popolare». Si tratta di conservare possibilmente integre le forze nazionali per resistere sul campo della lotta vitale alla invadente concorrenza delle stirpi vicine: e le forze da conservare si riassumono in due gruppi: quelle che hanno attinenza allo sviluppo intellettuale, e quelle che hanno attinenza alla salute fisica. L'una è tanto importante quanto l'altra: diffusione della coltura popolare, in modo che essa non sia superata dalle nazionalità rivali, e conservazione delle energie fisiche e materiali della popolazione, sono i due presupposti indispensabili perchè una stirpe possa vedere senza pessimismo il proprio avvenire.

L'«ufficio consultivo» che i tedeschi di Vienna hanno istituito si propone sopratutto questo secondo problema, considerato che alle istituzioni scolastiche già sarebbero chiamate a provvedere le federazioni nazionali costituite a quest'uopo, esercitando anche un'azione di stimolo sui municipi perchè non si lascino sorpassare da altri nell'attuazione dei piani scolastici. L'azione dell'ufficio sarebbe dunque essenzialmente un'azione sociale: tanto con riguardo all'igiene (tutela delle madri e dei neonati, igiene della scuola e delle abitazioni, lotta contro le epidemie, lotta contro l'alcoolismo), quanto con riguardo alle condizioni economiche (provvedimenti per le popolazioni delle campagne, studio dei problemi dell'emigrazione interna e dell'incolato, inchieste sulle minacce di crisi economica in determinate parti d'un paese, consigli e istruzioni ai connazionali che sieno per tentar l'una o l'altra intrapresa economica). Il programma, come si vede, non comprende cose nuove: la sua novità consiste soltanto nel coordinarle apertamente a scopo di rinvigorimento della difesa nazionale. Se non tutti, almeno gran parte degli obiettivi proposti a cotesto «ufficio» viennese sono già nei paesi nostri, o per lo meno nella città nostra, perseguiti da associazioni e da corporazioni, che ne hanno fatto la loro missione precipua e delle quali sempre deve esser lodata la diligenza e spesso ancora i risultati.

Soltanto, la caratteristica dell'azione viennese è l'intendimento nazionale connesso agli intendimenti sociali ed umanitari. In altri Stati - dice l'articolo della «Zeit» da noi ieri citato - è il Governo stesso che connette l'idea della preservazione nazionale alle sue opere per la tutela e l'aumento del benessere pubblico. In Austria, agglomerato statale di molte nazionalità, un siffatto criterio d'orientamento manca nel Governo del tutto: anzi le nazionalità ad ora ad ora si lagnano che il Governo operi contro i loro interessi, in quanto le sue direttive politiche lo portano in quel momento a favorire il progresso d'una nazionalità rivale. Conviene quindi che le nazionalità facciano per conto proprio, e ciascuna per sè, quanto in altri Stati è fatto dal Governo: che sieno esse cioè a determinare il «proprio» benessere, il «proprio» sviluppo, il «proprio» miglioramento delle condizioni fisiche ed economiche di esistenza.

Ecco un concetto che è istintivo, che è connaturato al sentimento di un'esistenza nazionale: e che tuttavia, perchè vietato al Governo dal suo carattere politico di dominatore d'uno Stato plurilingue, perchè vietato in parte ai Comuni in quanto su di essi si riflettono i concetti ordinativi del Governo, è troppo spesso erroneamente considerato estraneo anche all'azione delle singole nazionalità come individui tendenti con tutte le loro forze alla propria conservazione. I tedeschi, in un giornale non certo sospetto di radicalismo particolarista, lo proclamano senza ambagi e senza riserve: non c'è nulla di innaturale e nulla di illegittimo per una nazionalità nell'introdurre il principio organico della propria conservazione in tutti i campi, il sociale, l'igienico, l'umanitario, l'economico ecc. ecc. Su tali forme di attività non può pesare alcun divieto, nè il fine nazionale può considerarsi in alcun caso un fine inconfessabile: tanto è vero che i tedeschi di Vienna lo enunciano liberamente, costituendolo a cardine della loro azione per preservare la propria stirpe dove essa sia minacciata di decadenza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Carolina De Lara, dalla famiglia Baschiera cor. 5.

Per Capodanno: Ing. Oscar Scheibel cor. 20; famiglia Cuizza cor. 15; Gualtiero Levi cor. 1; Silvio Rangan cor. 5; G. Venezian ed E. Benussi cor. 20; Saul D. Modiano cor. 100; Ettore Modiano cor. 50; Spadaro cor. 1.60.

Per un diverbio con il sig. Besso cor. 1. - Da Ubaldo ed Ettore per una scommessa cor. 0.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie; Raccolte per iniziativa del socio Vardabasso alla fine del congresso annuale cor. 25.74. All'albergo alla Posta dai soliti cor. 3.58; civanzo per vino bevuto in Galanca cor. 0.62; per una scommessa cor. 0.54; per una parola esotica cor. 0.20; fra il crasizzon e la crasizzera cor. 0.20; raccolte da Gigi da fioreta cor. 0.42; tra i soliti cor. 1.56.

★ XI lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* dott. Riccardo Sonz cor. 10, Augusto Bedinello 20, dott. Vittorio e Alice Mandel 10, Mario Strudthoff 20, Amalia Musner 10, Emo Taraboehia 20, dott. Alfredo Brunner 10, Carlo e Nella Schmidl 10, dott. Giorgio Pitacco 10, dott. N. Linder 10, Mario Presel e famiglia 10, avv. Ugo Quarantotto 10, Bernardo Quarantotto 10, Maria Slataper 10, fam. Staffler 10, Gustavo Cosca 10, Eugenio e Anna Maule 10, Alfonso e Lucia Polacco 30, Attilio Hortis 5, Amelia ved. Ascoli 5, Silvia Colognatti 5, L. Fischer 5, Giorgio Gullich 5, Giovanni Fonda 5, Giuseppe Orlando 2, Eugenia de Porenta 5, Eugenio Mocibob 5, Camillo Picciola 5, Edoardo Janesich 5, dot. E. Rimini 5, Romano Zanon 5, Ing. Guido Cavalcante 5, Gino Forlì e fam. 5, G. Tonini 5, G. B. Salon 5, Maria de Favento 5, Emilio Culot 5, Andrea e Teresa Pigatti 5, Giuseppe Catenazzo 5, Vincenzo Zencovich 5, ing. Romeo ed Enrichetta Buri 5, Erminia Sturm 5, dott. Giovanni de Favento 5, Ada e dott. Ermanno Watzek 5, Carlo Tevini 5, Francesco Rocco 5, Gino Borri 5, Giovanni Pontoni 5, G. Zmaievich 5, Gustavo Carmelich 5, Umberto Braida 5, dott. Luciano Uxa 5, Giovanni Cehovin 5, Giuseppe Bratschovic 5, Giusto Cosentta 5, Caterina ved. Caprin 5, dott. Attilio Frühbauer 5, Dino Ristgari 5, Riccardo Carnecci 5, Mario Fetter 5, dott. Giulio Bartoli 5, Carlo Bettiol 5, dott. Silvio Quarantotto 5, ing. Guido Sulligoi 5, Aurelia e dott. Silvio Battistella 5, avv. Ugo Trevisini 5, Angelo Scocchi 5, dott. Adolfo de Grisogono 5, Ida Gagrizza 5, Guido Jasnig 5, Edoardo Pernetli 3, Gius. Petech 2, Umberto Podrecca 3, Maurizio Schlesinger 4, Angelo Cecovin 2, prof. G. Hess 2, Giuseppe Bertolò 2, Giov. Basilisco 2, Massimiliano Schegula 2, Renato Panizzon 3, Arturo Molinelli 2, Giulio Gmeiner 4, Attilio Brill 1, E. Pippani 3, Luigi Trojer 2, Antonio Pozar 3, Gius. Ricoboni 2, Gius. Roth 3, Antonio Bertolizio 2, Gino Ortolani 2, Cesare Zandonati 1, Plinio Bremitz 1, Emiliano Fasil 1, prof. Enrico Brol 2, Ermanno Benussi 2, Antonio Pin 1, Marcello Tonnini 2, Nicolò Gioseffi 2, Francesco Mosettig 1, Alberto Karoschitz 2, Giovanni Jemal 2, Leonardo Movich 2, Renato Crounest 2, A. Badini 2, Valentino Cusma 2, Ovidio Sivitz 3, Giulia Pelarin 1, Carlo Nordio 2, Antonio Mariusich 2, Adolfo Berzin 2, Armando Barison 2, Romano Mocher 3, Federico Georgis 2, Luciano Jess 1, Catina 4, Ettore Henche 2, Ernesto Pincherle 2, Luciano Schizzi 2, Enrica Levi 1, Clara Levi 1, Emma Slagna 2, Emilio Gnoli 2, Valentino Apollonio 2, Mario Polli 2, Virgilio Saulig 2.

da *Collalto di Buie:* Luigi Vigini cor. 5;

da *Cherso:* Natalia de Petris 4, Maria Duncovich nata Sovich 4, Regina ved. Solaro 2, Lorenzo Ghersinich 1;

da *Cittanova:* Antonio Tonizza 5, dott. Lino Urizio 5, Enrico de Giroacoli 5, Mario Tajach 2, Giovanni Urizio fu Angelo 2, Michele Nicolò Padovan 1.

da *Fiumicello:* Maria Bevilacqua 2;

da *Isola:* Pietro Dereseovi 3, Francesco Pagan 2, Luigia Homen 2, Natalia Homen 2, Pietro Godelia2, Carlotta Uher 2, Felicita Pugliese 2, Pamela Stefannitti 2, Francesco Purich 2, Giovanni Degrassi 2, Giuseppina Casali 2, Francesca Smayla 2, Sofia Schizz 2, Giacomo Vascotto fu Andrea 2, Giuseppe Chicco 1, Lina D'Agostini 1, Francesco Degrassi (Caligo) 1, Andrea Degrassi (Maranese) 1, Giacomo Colomban (Lama) 1, Salvatore Moscolin 1.

La Befana al Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola. Anche il Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola festeggiò la Befana. Nel preparare tale festa, Servola non volle essere da meno degli altri rioni che hanno un Ricreatorio, ma con nobile gara i genitori, gli esercenti e molte altre persone si prestarono in varie guise ed inviarono numerosissimi doni. E la festa riuscì invero oltre ogni aspettativa. La Banda del Ricreatorio di S. Giacomo, ad onta dell'aria frizzante che spirava domenica mattina, si recò a Servola, attesa da circa duecento allievi e da numerosissimi genitori nella sala «Al Cervo», che a stento conteneva tutti. Quivi, suonate alcune marcie, si schiusero le tendine del teatro e i giovanetti G. Giaschi, G. Menegazzi e C. Macignato, molto applauditi, recitarono con grazia lo scherzo comico di Riccardo Pitteri «La Befana», e l'allievo Menegazzi disse molto bene il bellissimo monologo dialettale «La Befana», scritto pure dal nostro Pitteri in versi martelliani. Poi, mentre la banda suonava, entrò a stento fra tutta quella calca un corteo mascherato rappresentante la Befana seduta su d'un carro trionfale carico di doni e tirato da minuscoli nani che destarono viva ilarità. Ma i bimbi aspettavano impazientemente i doni, e la Befana fu generosa e distribuì a tutti quei ragazzi dagli occhi sfavillanti per la gioia: frutta, dolci, oggetti scolastici ecc. Alla distribuzione seguì l'estrazione della ricca lotteria gastronomica, e i fortunati vincitori ricevettero chi un tacchino, chi una lingua salmistrata e chi altre ghiottonerie. Da ultimo la banda suonò l'inno della Lega Nazionale e l'inno a S. Giusto, bissati fra insistenti battimani, mentre i parenti, commossi e grati per le cure di cui sono fatti segno i loro figli al Ricreatorio, manifestarono tali sentimenti inneggiando alla Lega Nazionale. I bravi bandisti, salutati da applausi, ritornarono al Ricreatorio di S. Giacomo, sfidando il freddo, a suon di musica.

Alla festa intervennero alcuni direttori della Lega, fra cui il dott. A. Petronio e l'on. Rodella.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 l'on. Francesco Basilio leggerà alla Minerva una delle parti più importanti del nuovo lavoro di storia economica che egli sta ultimando. Il titolo della conferenza è «Il Calvario del nostro diritto marittimo».

Decesso. Abbiamo pubblicato nell'edizione serale di ieri un telegramma da Vienna annunziante il decesso avvenuto l'altra notte del presidente della Banca Anglo-Austriaca cav. Carlo de Morawitz. Il defunto, una delle personalità più spiccate del mondo finanziario, faceva parte del Consiglio d'amministrazione di molte importantissime imprese industriali dell'Austria, e fu finanziere eminente. Le sue pubblicazioni d'indole economica gli procurarono vasta notorietà; i suoi articoli, comparsi in alcuni importanti giornali e riviste dell'Austria e dell'estero, suscitarono sempre il più vivo interesse. La sua più intensa attività però egli la dedicò all'istituto da lui presieduto, che gli deve in gran parte lo sviluppo degli ultimi anni.

Per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale. A favore del Comitato per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale ci pervennero: dagli assolti nel 1903 raccolti a festeggiare il decimo anniversario del loro esame di licenza liceale, cor. 30. Liste precedenti cor. 3506. Assieme cor. 3536.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Ebner de Ebenthal, dal cap. Edmondo Ströll e consorte cor. 20, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Ernesta Besso Pesaro Maurogonato, dai signori comm. Adolfo e Giulia de Frigyessy cor. 20, a favore della Guardia medica; Roberto Liebman, di Barcellona, cor. 15; comm. Salvatore Segrè e Anna Segrè Sartorio cor. 50, Emanuele Coen cor. 20, comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per Capodanno: G. Venezian ed E. Benussi cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 5 a favore della «Previdenza» e cor. 5 a favore dell'«Igea»; dal cav. Mario Morpurgo cor. 20, a favore della «Previdenza».

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dal comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini cor. 50, per onorare la memoria della signora Ernesta Besso-Maurogonato, consorte del comm. Marco Besso.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: Teod. de Manussi cor. 30, Prima Pilatura Triestina di riso 25, Ad. Brunner fu Jacob 20, Emilia Calabrese 10, N. Carusso 10, Compagnia di Assicurazioni grandine e di riassicurazioni «Meridionale» 5, V. Colledani 5, Nuova Latteria Igienica C. Rosin 5, Ida Mazzoli 5, Carlo Burgstaller 5, dott. Felice Bernardi 5, Aless. Marangoni 5, Wm. Mathwin e Sohn 5, Lazzaro Cantoni, Tergesteo 5, Papale e Giacopelli 5, L. Rommel 5, Ditta Francesco Bednar 5, Amministrazione «Fogli volanti triestini» 4, Arturo Castelli 4, avv. Francesco Visintini 3, Elio Rossi 3, Emilio Bouillon 3, dott. Carlo Avieni 3, Oscar Fano 2, Alois Reja 2, E. Burlini 2, I. S. Haberleitner, Hotel Centrale 2, Giacomo Pollak 2, Giacomo e Carlo Castelli 2, Federico Polakovics 2, Giacomo Zanuttig2, dott. E. Tomicich 2, dott. V. Plitek 2, David Luzzatto 2, P. Kugy 1, bar. Paolina Sartorio 10, Carlo Fogolin 10, Francesco Fayenz 10, Francesco Glanzmann 10, Ignazio Weiss 5, Stabilimento Musicale C. Schmidl e C.o 5, Clodia Tamaro Contessa Marcovich 5, dott. Giulio Sennig 5, Picciola e Benedettich 5, Francesco Obry 5, Ugo Codelli 5, Giulio nob. de Macchio 4, Anna Conzina 3, Valerio Demarchi 3, Giulia Cramer 2, Giovanni Cante 2, Candido de Mayer 2, Herm. Pollack s/Söhne 2, Caterina ved. Caprin 2, Luigi Rizzi 2, G. B. Baldini 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e degli orfani del materassaio Vittorio Serafini: Umberto Zanelli cor. 5; Em. L. cor. 2.

Matrimoni. La signorina Erminia Franzutti col sig. Marco Benedetti di Pirano.

Lega degli insegnanti. A malgrado del pess.mo tempo anche iersera accorse pubblico numeroso alla seconda lezione dell'egregio prof. Tonini di Pisa. Con rara valentia e con acuto spirito analitico il conferenziere trattò iersera della didattica generale, ne fece la storia e la seguì fino agli ultimi maggiori progressi. Ne vagliò i diversi metodi, esaminandoli uno ad uno particolarmente: quello antichissimo compitativo-alfabetico, quello fonetico, il conico, l'analitico-sintetico e a parola normale (difettoso, sopratutti, perchè il più lungo), e quello ultimo fonicomimico, vantaggiosissimo.

Dalla didattica generale, il prof. Tonini passò a parlare del sillabario, della sua essenza, e del modo d'insegnarlo. Per accingersi a la qual cosa, disse, ci preoccupano tre difficoltà: la fonica, la grafica, e quella di contenuto. I sillabari compilati e insegnati su quest'ultimo metodo, secondo il chiaro conferenziere si presentano migliori degli altri, perchè non prescinde - come fanno erroneamente gli altri metodi - dalle parole conosciute dallo scolaro. La conferenza, che si presentava di non comune interesse per i docenti elementari, fu dal denso uditorio ascoltata attentamente e calorosamente applaudita in fine.

Questa sera pure alle 6, il prof. Tonini terrà la sua terza lezione e dirà come si debba insegnare a leggere e a comporre.

Società Ginnastica Triestina. Domani, dalle 5 alle 7 si terrà la solita lezione di danza per allievi.

Di sera, alle 9, ci sarà convegno famigliare di danza.

★ Oggi alle 8.30 pom. si terrà prova di assieme per la banda.

La «Giovane Trieste.» La «Giovane Trieste» indice per domenica 18 corr. un'escursione alla volta del monte S. Leonardo (401 m.) con il seguente itinerario: Trieste-Prosecco-Gabrovizza-Samatorizza - salita del monte S. Leonardo (colazione dal sacco) - Sallesian-Sgonicco-Prosecco-Trieste. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle ore 7 ant.; partenza alle ore 7.30 ant. precise. Ritorno verso il tocco.

Associazione del Libero pensiero. Venerdì 16 corr. il sig. Silvio Debeuz terrà nella sala del Conservatorio Tartini (via Carducci 28) una pubblica conferenza sul tema: «L'origine della specie per selezione naturale».

Camera del lavoro. Iersera fu tenuta una adunanza in comune del personale subalterno addetto al civico ospedale. Il sig. Dominicini che presiedeva l'adunanza presentò agli intervenuti l'on. Comici, il quale, scusata la assenza dei colleghi aderenti alla Camera del lavoro comunicò che il memoriale presentato per il tramite della C. D. L. dalle infermiere e dai famigli è già passato in discussione, e dato che esso ha avuto la piena ed incondizionata adesione del direttore del Nosocomio prof. Ascoli, espresse il convincimento che esso sarà attuato. Ad ogni modo assicurò a quelle domande l'appoggio suo e dei colleghi che fanno parte della commissione sanitaria.

Brenna per la Giunta esecutiva della C. D. L. ringraziò l'on. Comici esprimendo la speranza che i consiglieri della maggioranza appoggino i postulati avanzati dalla C. D. L. a beneficio dei lavoratori.

Leonardi, segretario della Società d'infermiere, raccomandò che le migliorie che il Consiglio sarà per accordare abbiano effetto dal 1. gennaio. Comunicò poi che è allo studio al Magistrato civico la proposta avanzata dall'on. Debin che tutto il personale addetto ai servizi ausiliari del Nosocomio sia inscritto da parte del Comune, all'istituto infortuni (applausi). Diede quindi lettura del regolamento organico e disciplinare per il personale d'infermeria, che dopo breve discussione è approvato all'unanimità, dopo di che l'adunanza è dichiarata chiusa.

★ Giovedì sera alle 7.30 vi sarà un'altra adunanza per il personale che non potè presenziare a quella di ieri.

Circolo ungherese. Il Circolo ungherese indice una festa di ballo per la sera del 24 corr., nelle sale a pianoterra dell'Excelsior Palace Hotel.

Pubblicazioni musicali. La Casa editrice musicale C. Schmidl e C.o ha pubblicato due «trascrizioni facili» per piano, dal «Parsifal», di Riccardo Wagner, una di «media difficoltà» e l'altra «facilissima» senza ottave.

Per vedove povere, triestine. A tutto il 24 corr. è aperto il concorso ad alcuni sussidi nell'ammontare non inferiore a cor. 50 l'uno, dai frutti della fondazione «Barone Giuseppe de Morpurgo», per povere vedove della classe lavoratrice, con prole, pertinenti al Comune di Trieste. Le concorrenti dirigano le loro domande al Magistrato civico, estendendole su appositi moduli da chiedersi nella cancelleria della Sezione VIII.

Le doti di fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser» in concorso. A tutto 24 corrente è aperto il concorso ad alcune doti della fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser», nell'importo di cor. 400 cadauna. Tali doti sono destinate a ragazze orfane di padre e di madre, o di uno dei genitori, meglio qualificate per costumi e povertà. Avranno la preferenza le orfane pertinenti al Comune di Trieste e, in mancanza di queste, altre orfane che abbiano qui stabile dimora. Le doti saranno messe a frutto a favore delle concorrenti prescelte fino al giorno del seguito matrimonio, ed estradate insieme agli interessi maturatisi nel frattempo, verso esibizione della fede matrimoniale. Ove il matrimonio non seguisse entro il giorno 5 febbraio 1915, il diritto alla percezione della dote sarà perento. Le istanze sono da presentarsi al Magistrato civico corredate: 1. dalla fede di nascita propria e da quella del fidanzato; 2. dal certificato di pertinenza della sposa; 3. dal certificato che attesti la morte di uno dei genitori della sposa; 4. dal certificato di buona condotta dei fidanzati; 5. dal certificato comprovante la loro sana e regolare costituzione fisica.

Lavori comunali per disoccupati. Quegli operai disoccupati che desiderassero di essere assunti nei lavori di sterro e di sistemazione stradale che il Comune ha iniziato, in propria economia, in via del Ghirlandaio (piazza del Perugino) ed intorno all'erigenda scuola di S. Vito (vicolo dei Calafai), potranno rivolgersi o sul luogo del lavoro, o all'Ufficio tecnico comunale (via del Teatro N. 5, I piano, sezione strade) giornalmente dalle 12 mer. alle 3 pom. Allo stesso Ufficio potranno essere richieste anche informazioni sull'esecuzione di successivi lavori.

Ladri fuggiti da Trieste riparano a Milano e rubano

Come il lettore ricorderà, all'epoca in cui fu commesso il furto a danno dell'orefice Tamaro, in Corso, la polizia arrestava quale sospetto complice dei due autori principali (che poi furono condannati alle nostre Assise), tale Sebastiano Stampetta, di 35 anni, da Venezia. Dopo qualche giorno di carcere preventivo, lo Stampetta, ch'è veramente un furbone matricolato, accusò una forte indisposizione.

— Lo passeremo nell'infermeria - disse il capo guardiano dopo aver udito le querimonie dell'arrestato.

— Che, che: mi mandino all'ospedale - esclamò il furbone: - qui non potrei avere le cure che mi abbisognano. In infermeria?! Ma capite che sono ammalato seriamente? Io ho bisogno di cure e non di chiacchiere.

— Vedremo cosa dirà il medico.

— Dica quello che vuole, il medico; io voglio essere trasportato all'ospedale.

E venne il medico. Questo, visitato lo Stampetta, dichiarò che, a suo modo di vedere, simulava l'indisposizione e si rifiutò di rilasciare il certificato di malattia.

— Non sono ammalato? - protestò lo Stampetta: - non sono ammalato? Lo dice lei, ma che ne sa lei? Io soffro e lei nega le mie sofferenze?!

Il capo-guardiano cercò di calmarlo, ma il detenuto continuò a protestare dicendo che si voleva la sua morte. Ma, infine, la palma della vittoria rimase a lui: Nello stesso giorno ingoiò una dose d'ipermanganato che lo stesso medico gli aveva prescritto a scopo di disinfezione. Quindi si mise a dimenarsi come un ossesso e a strillare in modo da attirare l'attenzione di tutti gli altri detenuti. Il capo-guardiano, informato e, ritenendo trattarsi di cosa seria, si affrettò a far trasportare lo Stampetta al civico Ospedale. Il veneziano l'aveva vinta: voleva andare all'Ospedale e riuscì nel suo intento. Ma era veramente ammalato?; il tentativo d'avvelenamento era una conseguenza del rifiuto oppostogli dal medico delle carceri? Era un trucco: nella notte seguente, il... moribondo si levò dal letto... di dolore, sgattaiolò fuori della divisione e scomparve!

La Polizia, avvertita immediatamente, si mise sulle tracce del birbaccione ma, ahimè, non riuscì a trovarlo. Dove si era recato? Qualche tempo dopo, un funzionario di Polizia ricevette una cartolina illustrata proveniente da Venezia con saluti e auguri.... sinceri da parte dello Stampetta. Dunque si trovava a Venezia? La polizia informò la questura di detta città invitandola ad acciuffare l'imprudente malfattore, ma, sì: lo Stampetta doveva aver impostato la cartolina al momento della sua partenza, poichè gli agenti non riuscirono a rintracciarlo.

Da Venezia, lo Stampetta si recò a Milano e vi si recò in compagnia di una triestina, sua amante, tale Giorgina Svaro, la quale era stata pure sospettata complice degli autori del furto commesso a danno del signor Tamaro. Inutile dire che i due amanti si recarono nella città del «Dom» a continuare la già iniziata serie di furti.

Il furto in una calzoleria.

Un drappello di guardie del commissariato di porta Monforte, che nella notte del 31 dicembre u. s., all'1 gennaio corr., perlustrava lungo il viale Vittoria, videro un gruppetto che tentava scomparire nell'oscurità del bastione. Insospettitesi le guardie si affrettarono verso il gruppo, ma il loro avvicinarsi fu notato poichè ad un tratto la comitiva, che era di quattro persone, lasciò cadere a terra due sacchi e si diede alla fuga. Le guardie allora iniziarono un inseguimento e dopo non molto riuscirono a trarre in arresto due donne ed un uomo; mentre il quarto individuo, più veloce di tutti, riusciva a dileguarsi.

Tornate sui loro passi, le guardie raccolsero i due sacchi, che contenevano una settantina di paia di scarpe di lusso, nuove fiammanti. Non occorsero molte indagini per scoprire che il furto era stato commesso nelle vicinanze, e precisamente nella calzoleria del signor Giuseppe Zanotti, sul viale Vittoria, all'angolo di via Maestri.

La comitiva dei ladri - composta come si è detto di due uomini e di due donne - era entrata nel negozio mediante chiavi false. Aveva rovistato in tutti i cassetti e non avendo trovato denari, aveva riempito due sacchi con scarpe per un importo di circa un migliaio di lire. Poi era uscita, portando ciascun uomo un sacco.

Alla sezione di p. s. del quartiere, l'uomo si qualificò per lo Stampetta, una delle donne per la Svara e la seconda donna per Virginia Brumi, di 31 anni, pure da Trieste. Gli arrestati palesarono quindi il nome del loro compagno salvatosi con la fuga: Pompeo Manzuffa, di 36 anni, nato a Pola e pertinente ad Arta (Grecia). La questura si mise subito al lavoro con la speranza d'acciuffare anche il Manzuffa, ma non riuscì nell'intento e c'era il suo perchè: il ladro era partito subito alla volta di Trieste. Egli, però, non la fece franca: l'ispettore di reparto Titz, venuto a conoscenza della cosa, si mise in cerca del ricercato e, trovatolo, lo arrestò. Il Manzuffa verrà estradato.

Il dramma di via del Toro

Ciò che dice la ferita

Un nostro cronista ebbe ieri mattina occasione di parlare con Gina Meazzo, la protagonista del dramma passionale svoltosi l'altro ieri in via del Toro. Ella giace in un letto della quarta divisione. Ci raccontò tutta la storia della sua relazione col Garutti, e noi, per debito di cronisti, la riproduciamo tale e quale:

— Come hanno già narrato - ella ci disse - ho conosciuto il Garutti al caffè «Florian», a Venezia, dove era cameriere e dov'ero andata io col mio amante F. Il giovane, a dir il vero, mi piacque perchè bello, elegante, di gentili maniere. Qualche occhiata gli diedi, lo confesso, ma senza alcuna cattiva idea. Lui invece mi assediò con un'assidua corte, con biglietti dai quali traspariva una passione ardente. Cercai di distoglierlo, tentai di fargli capire come io avessi già un uomo, il S. F., che mi voleva bene, e che col tempo m'avrebbe dato anche il suo nome. Nulla servì; mi diceva che il suo amore per me era immenso e a tutti i costi voleva che corrispondessi alla sua passione.

— Com'è stato che s'è fatto disertore?

— L'ha voluto lui, seguendomi. Dietro consiglio del F., io andai da Venezia a Maniago a trovare il mio bambino, poi venni a Trieste per mettermi sotto cura medica, perchè soffrivo d'anemia. Lui mi seguì, mi veniva spesso a trovare. Allora a poco a poco cominciai a comprendere il suo carattere, compresi gli scopi che nel suo amore nascondeva. Voleva semplicemente ch'io lo mantenessi, e glielo dissi chiaramente: «Io non faccio per te. Devi cercarti un'altra donna». Allora mi batteva, se non gli davo danari mi maltrattava. Si figuri che un giorno, per 50 lire, tentò di strangolarmi. Veniamo così al giorno prima del dramma. Gli avevo fatto capire che le pratiche per il matrimonio col F. erano innanzi e che in breve mi sarei sposata. Mi fece una scenata, perchè naturalmente, essendo disertore, non avrebbe potuto seguirmi in Italia.

— Potrebbe ricostruire la scena del dramma?

La Meazzo però accusava dei forti dolori alla testa e non potè continuare.

Il suo stato non è grave, ed i medici hanno buone speranze.

C'è poca speranza, invece, di salvare il Garutti.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso, e precisamente dal N. 155100 al N. 156700.

Suicidio. Abbiamo raccontato ieri che l'altra sera, al caffè «Europa felice», un uomo, colto da forte malore, era stato condotto dall'«Igea» all'Ospedale. Venne accolto nel primo riparto, ove i medici constatarono trattarsi d'avvelenamento con acido fenico. Il lavacro dello stomaco era ormai impossibile: infatti il disgraziato nella notte spirò. Fu riconosciuto per Francesco Materazzi, di 65 anni, contadino, abitante a Punta Sottile (Muggia) N. 136. I motivi del suicidio non si conoscono.

Un tratto di molo che crolla. Da oltre un anno a questa parte tutti coloro - e non sono pochi - che per i loro affari si recano ai vari pontoni o ad altri natanti ormeggiati al molo Sartorio, avevano notato che una parte del fianco sinistro di detto molo era gravemente danneggiata dalle ingiurie del tempo e dal lavorio del mare e faceva prevedere prossimo il suo crollo.

Di tale pericolo era stato - già da tempo - avvertito pure l'Ufficio edile del locale Governo marittimo, senza che venisse preso alcun provvedimento. Ieri verso le 2 pom., quello che era stato previsto accadde: un pezzo di banchina, per circa 30 metri di lunghezza al fianco del molo Sartorio, crollò improvvisamente in mare. Per buona sorte in quel momento e su quel tratto non vi era nessuno, perchè altrimenti si dovrebbe indubbiamente registrare qualche grave disgrazia. Il caso volle che anche in quel punto non fosse ormeggiato alcuna barca da diporto (motoscafo o barca a vela), perchè altrimenti anche questa sarebbe andata in fasci come la riva.

Incendi. Ieri notte dal serbatoio di Gretta veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che nella casa al N. 76 di via del Cisternone era scoppiato un incendio. Accorsero tosto quei vigili al comando dell'ing. Sapunzachi. Al loro arrivo fu constatato che, per causa rimasta fino ad ora sconosciuta, ardeva una parte del tetto per una estensione di circa 30 metri quadrati. L'opera di estinzione, difficoltata quanto mai dal vento, durò oltre due ore. Furono poste in azione due pompette. Il danno è alquanto rilevante, ma coperto d'assicurazione.

★ Iersera alle 9.55, il signor Luigi Varnerin si presentò all'appostamento dei vigili di via S. Francesco d'Assisi, avvertendo che al N. 2 della via del Ronco, e precisamente nell'Officina meccanica Vidali, doveva essersi manifestato un incendio, giacchè dal tetto usciva moltissimo fumo. Accorsi i vigili al comando del capitano Chaudoin, constatarono che si era incendiato il pavimento della soffitta della sottostante officina meccanica di Angelo e Pietro Vidali, adibita a ripostiglio di disegni, modelli ecc. Per localizzare e spegnere l'incendio, sviluppatosi per causa ignota, i vigili dovettero rompere alcuni metri quadrati del pavimento e mettere in azione un idrante. Il danno è di circa 100 corone.

Un fuochetto in un vagone per riscaldarsi. L'altra notte verso le 11, una guardia di p. s. mentre passava davanti al magazzino N. 26 del Punto franco, vide uscire fumo dal vagone N. 2787 che stava vicino alla banchina. Aperse uno sportello: ne uscì una densa nube di fumo. Credendo si trattasse di un incendio, fu messo in azione un idrante dei Magazzini Generali. Quando però l'acqua cominciò a piovere nel vagone, ne uscirono due individui, i quali cercarono di saltare giù: caddero tra le braccia delle guardie di p. s., che li presero sotto la loro protezione. All'Ufficio di Polizia, uno si qualificò per Paolo Kren, di 23 anni, da Csackathurn (Ungheria), bracciante, l'altro era Valentino Ropp, di 19 anni. Il Kren raccontò che, recatosi con l'amico a dormire nel vagone, aveva acceso della paglia per riscaldarsi: faceva tanto freddo... Il Ropp fu rilasciato, ma il Kren, che aveva messo in pericolo la vita dell'altro, fu trattenuto.

Falsi allarmi d'incendio. - Effetti di stagione. Iersera alle ore 6, certo Natale Ronconi si presentava all'appostamento dei vigili al Palazzo municipale avvisando che nella casa al N. 26 di via dei Capitelli era scoppiato un incendio. Preceduto da quei vigili, accorse sul luogo il capitano Chaudoin con un carro dell'appostamento principale, seguito da uno di quello di via Economo. Si rilevò però che si trattava di un falso allarme, provocato dal fumo che usciva da un camino della cucina al primo piano abitato da Domenico Prioli. Per ogni eventualità fu posto allo scoperto circa un metro quadrato di pavimento; si potè così constatare che il fumo si era sviluppato in seguito alla cattiva costruzione del camino.

★ Alle 8.20 pom. veniva telefonato all'appostamento principale che c'era bisogno dell'opera dei vigili nella villa al N. 3 del vicolo delle Ville. Accorse il capitano sig. Chaudoin con due carri; fu rilevato che l'allarme era stato provocato per il fatto che uno dei tubi dei caloriferi che sono disposti nei vari ambienti della villa spandeva una grande quantità di vapore. Riuscito ai famigliari impossibile di porvi un riparo, si era pensato di chiamare i vigili; questi... spensero il fornello alimentatore e ogni pericolo fu scongiurato.

Peccati vecchi. - L'arresto di un infedele. Un giorno, circa tre mesi fa, Giacomo Miloch, occupato nel deposito di acque minerali della ditta Lazzar ed Hecht, in via dei Bachi N. 3, riceveva da uno dei suoi principali l'incarico di portare in un dato luogo l'importo di 300 corone. Avute fra le mani le coroncine, il giovanotto pensò ai casi suoi, pensò che con quel danaro avrebbe potuto spassarsela allegramente per qualche tempo, e, invece di recarsi dove era stato mandato, prese il treno e volò in ignoti lidi. I danneggiati denunciarono la sua scomparsa alla Polizia, e questa lo cercò invano. Ierlaltro, però, l'infedele tornò a Trieste, e l'ispettore di reparto Titz lo acciuffò immediatamente.

Per furto. Il carradore Carlo Scabar, di 20 anni, fu arrestato ieri l'altro al Punto franco, perchè denunciato già l'8 corrente d'aver rubato in una stalla, a danno di Leopoldo Furlan, un vestito del valore di cor. 20; a danno di Giuseppe Giacomini un cappotto del valore di 36 cor. e un paio di stivali del valore di cor. 10. Alla Polizia egli non negò nulla, e non lo avrebbe potuto, perchè indossava il vestito del Furlan. Raccontò che aveva venduto il cappotto e gli stivali del Giacomini ad un rigattiere in via Arcata. Venne messo a disposizione del Giudizio.

«Se la giustizia fussi giustizia!». La donna, ancor giovane, sembrava fuori della grazia di Dio. Entrò nella Sezione di p. s. con una veemenza tale che per poco non mandò a gambe levate una guardia che passeggiava vicino alla porta. Che aveva? Che voleva? Voleva parlare con l'ispettore, e quando si trovò alla presenza del funzionario, aprì il sacco:

— Infamie simili no xe possibile che fra i negri de l'India.

— Ben, cossa ghe xe nato? I la ga derubada?

— Cossa mai el vol che i me porti via? La fede de nassita? Son vignuda a protestar contro un infame abuso che se cometi a dano mio...

— La ascolto.

— Ma con tuta atenzion, parchè l'afar xe grave.

— Sentimo.

— El ga de saver che mi afito leti. De inverno, lei el lo savarà meo de mi, i clienti i casca de noi come i peri gnochi zo de l'albero: el fredo li strenzi, e i xe costreti a ricorer a noi...

— Ma lei la me tien una conferenza.

— Altro che conferenza: un parlamento general ghe voria.

— La continui, andemo.

— El ga de saver, dunque, che sto ano, no so gnanca mi parcossa, me xe restà tuto svodo, mentre quela striga che sta sora de mi la ga tanta gente che la devi meterghene do su 'n leto. Xe lege questa? Xe giustizia? Mi digo de no!

— E cossa la vol che ghe fazzo mi?

— Cossa? Ma parchè la xe pagado? El capital bisogna che 'l sia diviso, lo ga dito anca mio marì, parchè no xe giusto che mentre quela striga la se sgionfissi, noi gavemo de nudar ne la miseria. Tuti gavemo dirito de viver, e se la giustizia fussi giustizia...

L'ispettore ebbe un bel da fare per convincere la donnetta che l'autorità non poteva in alcun modo procurarle i clienti: la desolata si allontanò più infuriata di prima:

— E sta qua i ciama lege? Protezioni, 'ecomondo, protezioni bele e bone!...

«Per sior Enrico». Ieri nel pomeriggio, nel caffè «Edison» entrò un signore sulla cinquantina, civilmente vestito, il quale, preso posto ad un tavolino, chiamò il cameriere, al quale disse:

— La prego, la me porti un cafè, un tè, una ciocolata, un gelato e un fernet al selz...

— ?...

— Xe roba par mi e par un mio amico, sior Enrico, che vegnarà subito.

— Intanto ghe porto el solo cafè?

— Intanto, lei la porti tuto, se el vien, el trova tuto pronto...

— Ma frêdo...

— La ga ragion: par gnente no la xe omo... La me porti el cafè, e invece che una, la preparì due ciocolate...

— Due?

— Anzi, tre... una per lei...

Il cameriere capì che lo strano signore doveva essere in preda al vino, e gli portò il caffè.

— Xe vignudo sior Enrico?

— Se no la lo ga visto lei, mi no ghe so dir gnente de sicuro.

— Come? no 'l xe vignudo?... E el me ga fato vegnir a posta fin qua?... No la sa che mi stago de casa nei paesi bassi?

— Me par anca a mi; ma la me disi: el iera bon?

— Chi? Enrico?

— No, no, el vin che la ga bevudo.

— Ma chi la credi che mi sia?

— No so, ma a sentirlo a domandar de continuo de sior Enrico che no se vedi, che no 'l vien mai, mi credevo che la fussi un tantin via co i sentimenti in seguito a l'efeto del vin...

— Che vin, che vin d'Egito... Ma adesso che me vien in mente, no 'l me ga dito de vignir in cafè, 'l ga racomandà a mia moglie che andassi da Giovanela... Xe ostaria, se no me sbaglio, xe vero?

— Sì, xe l'ostaria qua vizin...

E lo strano individuo, pagato lo scotto del caffè, uscì per passare nella trattoria Giovanella. Anche qui egli chiese una doppia portata di birra: una per lui, l'altra per sior Enrico... il suo amico... che mai non veniva. I discorsi sconclusionati che fece con i camerieri, attrassero l'attenzione di un avventore, il quale non tardò a capire che il disgraziato non doveva avere il cervello completamente a posto. Dopo avergli rivolto qualche domanda, gli fece la proposta di accompagnarlo alla ricerca di «Enrico», e lo condusse dal sig. Treves. Il sig. Gino interrogò abilmente il disgraziato, e seppe che egli era Giuseppe C... di 47 anni, da Muggia, abitante in via del Sale. Constatato che il disgraziato era veramente scosso nelle facoltà mentali, provvide a farlo trasportare all'Ospedale.

L'audacia di un mariuolo: ruba e ferisce. Ieri nel pomeriggio, mentre il bracciante Ireneo Sgrazzutti, di 27 anni, abitante in via della Crociera N. 4, alle dipendenze della ditta Schleimer, avente il suo esercizio in via Stadion, era intento a scaricare da un carro della merce, venne derubato da un audace mariuolo di una cassa e di un pacco. Accortosi del tiro giocatogli, egli rincorse il ladro, riuscendo a strappargli di mano la refurtiva. Esasperato per ciò, il malfattore tentò di vibrare un colpo di coltello al coraggioso bracciante, il quale, per pararlo, venne ferito alla mano sinistra, in modo tale da dover essere accompagnato all'Ospedale, ove i medici gli riscontrarono la recisione dei tendini all'indice della mano sinistra. Del feritore nessuna traccia.

Contro la propria madre. Pare impossibile fino dove possa giungere la brutalità di un uomo: Casimiro Orlovich, di 22 anni, carrettiere, nato e pertinente a Zara, abitante in via S. Maurizio N. 10, trovò da dire ierlaltro nel pomeriggio con la propria madre, Caterina, maritata Imersich, e, dopo averle scagliato in faccia gli epiteti più ingiuriosi, diede di piglio ad un pezzo di ferro e, avventatosi sull'autrice dei suoi giorni, la colpì replicatamente, quindi le sbattè sulla faccia uno stivale. La povera donna, che riportò parecchie lesioni, denunciò il tristo al Commissariato di via dei Bachi, e poco dopo egli fu arrestato. L'Orlovich ammise tutto, ed aggiunse che la disputa era scoppiata per questioni di famiglia. Fu trattenuto.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio Paolina M., di 40 anni, abitante in via Paolo Diacono, ebbe bisogno delle cure dell'Infermeria Treves. La disgraziata, affetta da nevropatia e in preda a continue allucinazioni, aveva dato ieri in tali e tante stranezze che i familiari, temendo di peggio, si rivolsero al signor Gino. Questi, però, recatosi sul luogo, lasciò poi la disgraziata in consegna ai familiari.

Malore improvviso. Pietro Palutan, di 65 anni, abitante in via della Cattedrale N. 7, fu colto ieri nel pomeriggio nella propria abitazione da grave malore improvviso. Fu chiamato un medico dell'«Igea», il quale, recatosi sul luogo, constatò che il Palutan era stato colpito da apoplessia cerebrale. Gli prestò le cure del bisogno.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Alessandro Guerutta, di 55 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 5, con una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra; Antonio Scabar, di 49 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 11, con escoriazioni al mignolo destro; Romeo Rauber, di 27 anni, elettricista, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 492, con ferite lacero-contuse alla faccia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Enrico Biecher, di anni 24, fattorino telegrafico, per escoriazioni alla mano sinistra; Felice Nadlisech, di 20 anni, giornaliero, abitante a Cattinara N. 6, per ferite alla mano sinistra; Matteo Sever, di 20 anni, falegname, per ferite alla mano sinistra; Antonio Grisostano, di 30 anni, carradore, abitante in via dello Scoglietto N. 20, per una contusione al cruore destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Millocco, di 13 anni, abitante in via Santi Martiri N. 30, per una ferita alla mano sinistra; Emilia Legan, di 32 anni, abitante in via Tigor N. 6, per escoriazioni alle dita; Antonio Rose, di 31 anni, abitante in via Santa Lucia N. 6, per una ferita al pollice della mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Capitano.* 1) Certo, un Pantero Pantera fu capitano nella marina pontificia (1566-1625); scrisse di marina militare. 2) Nave senza nocchiero, dal noto verso di Dante: «Nave senza nocchiero in gran tempesta» (Purg., VI, v. 77). — *Grazie.* Pasquale Stanislao Mancini fu uomo politico e patriotta. Nacque il 17 maggio 1817 in Castelbaronia. Di precoce intelligenza, a sei anni cantava con la madre i duetti del Paisiello e del Cimarosa, accompagnandosi con la spinetta, e traduceva i classici latini. Terminati gli studi, divenne uno dei luminari del foro napoletano. Nel 1849 difese con tanta veemenza i liberali imprigionati dai Borboni, che dovette prendere la via dell'esilio e rifugiarsi a Torino. Tornato, fu professore del principe Umberto, ministro degli affari esteri, di grazia e giustizia. Morì a Napoli il 26 dicembre 1888. — *Ignorante.* Ma come si fa a cadere in simili confusioni? Pandora non è alcun genere di vaso che possa acquistarsi dal vasaio, per il semplice fatto che si tratta di un vaso.... simbolico. Vaso di Pandora dicesi di persona o cosa che è o può essere causa di ogni specie di mali. Ed ecco la storia. Pandora fu una donna che Vulcano impastò di creta, dandole tutte le bellezze e tutte le doti delle dee, e che Giove mandò a Prometeo, insieme col famoso vaso pieno di malefici. Prometeo, furbo, respinse la donna e il vaso, a un tempo, ma suo fratello Epimeteo l'accolse e aprì il vaso, donde tutti i mali si diffusero per il mondo. — *Semente.* 1) Consulti il manuale pratico del contadino dell'Allevi. 2) In nessun caso. — *Fides.* E' necessario anche il consenso della madre, specialmente se ella è conuatrice. — *Matrimonio.* Per una persona, che abbia la cittadinanza di questo Stato, assolutamente escluso. Nel Suo caso bisognerebbe prima chiedere ed ottenere la cittadinanza di uno Stato che ammette il divorzio. — *Innocente.* Ella non vuol andare dal Console; ma per quanto chiede non Le resta che quella via, a meno che Ella non si rivolga ad un avvocato della città dove è avvenuta la condanna. — *Falco.* 1) Una disposizione categorica su quanto Ella chiede non c'è. Di solito però lo Stato occupante mantiene per gli impiegati già in servizio e in pensione gli stipendi fissati dal Governo antecedente. — *Disgraziato.* 1) L'ammontare delle spese di mantenimento dipende dal criterio del giudice. Certo però che con quello stipendio la rata non può essere molto grande. 2 e 3) Sì. — *Gigi.* Siccome il figlio illegittimo segue la pertinenza della madre, il Suo figliastro è pertinente a Duino. — *Mule del loggion.* Emilio Zago resterà alla Fenice fino il 26 corr., quindi il teatro sarà occupato da un cinematografo. — *Su. R.* Il titolo e l'argomento alla «Mandragola» lo diede al Machiavelli il nome del rimedio citato nelle sacre scritture contro la sterilità. — *N.* La guardia Nagode fu uccisa nella notte dal 24 al 25 settembre 1904. — *Abbonato anemico.* La sua ricetta numero uno è un po' oscura e complicata. Se guarda la «Corr. aperta» degli ultimi giorni, ne troverà una più semplice. Ad ogni modo, se ci tiene alla sua, proceda nel modo che ha indicato, usando alcool o spirito di vino. E' meglio che non vi aggiunga alcuna delle altre sostanze indicate. 2) L'acqua di calce si prepara stemperando nell'acqua calce viva. Si forma una poltiglia liquida, bianca, detta latte di calce, che si divide in calce, e si depone, e in acqua liquida, che è l'acqua di calce propriamente detta. 3) Quel liquore si prepara scaldando le noci e mettendole poi in uno o due litri di buona acquavite. Si può usare dopo tre mesi. — *Colombina.* La caduta dei capelli è per lo più dovuta a deficenza del sangue nel cuoio capelluto. Bisogna quindi rinforzare la vitalità della cute favorendovi la circolazione del sangue, al che si perviene col mantenerla pulita e col sottoporla a frizioni con flanella calda e spazzole. E' necessario andare cauti nell'uso di pomate o di acque irritanti. Un buon cosmetico si ottiene mescolando grammi 226 di glicerina con 28 di borace e 454 di acqua di fiori d'arancio. — *Ragazza inesperta.* Può dipendere da varie cause. Ricorra ai consigli di un medico. — *Saluti.* Si regolino secondo le condizioni del concorso. — *Nino Bixio.* Sì, quell'apparecchio inventato dal triestino Micheluzzi fu esperimentato un anno fa, circa. Consiste in un tamburo a scale interne.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —4.9, ore 2 pom. —2.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 765.5.

Ogni giorno una.

Due amici, ognuno dei quali è di ritorno da un lungo viaggio, stanno raccontandosi le loro impressioni.

— Figurati - dice uno di loro - che a Mosca fa tanto freddo che lo spirito di vino gela nelle bottiglie, anche quando sono impagliate.

L'altro finge di inghiottire questa po' po' di pillola, e dopo un momento di meditazione dice a sua volta:

— Ho sofferto un gran freddo anch'io nella Lapponia. Figurati che una sera faccio per spegnere la candela, soffio, risoffio... Oh, meraviglia! La fiamma era gelata!

Teatri e Concerti

„Il Parsifal"

al nostro Teatro Verdi

La prima rappresentazione del dramma mistico in tre atti di Riccardo Wagner, «Parsifal», è stata fissata per la sera di sabato prossimo. Lo spettacolo comincerà alle 7.30 precise; sarà diretto dal maestro Gino Marinuzzi: interpreti ne saranno la sig.na Alice Baron («Kundry»), Augusto Assandria («Parsifal», Oreste Carozzi («Gurnemanz»), Renzo Minolfi («Amfortas»), Leone Pace («Klingsor»), Michele Fiore («Titurel»); le fanciulle fiori del Giardino incantato saranno le signorine Gemma Bosini, Ines Serracchioli, Maria Alemanni, Leonia Rosselli, Ida Canasi, Stefania Mingotti Penso, più dodici coriste; inoltre gli artisti Civinini e Fregosi saranno due «cavalieri» e le signorine Roselli e Canasi e i signori Algos e Biglia «scudieri». Direttore dei cori il m.o Romeo Bartoli.

Gli scenari - è noto quale importanza abbia nell'opera la messa in scena - sono stati dipinti da Granata, Testa e Magni di Milano, su disegni dello scenografo Rota, della «Scala»; i costumi sono stati confezionati dalla Sartoria Triestina Bonaventura su figurini di Comelli della «Scala»; gli attrezzi sono del Rancati di Milano; il complicatissimo movimento scenico è poi opera tutta del primo macchinista Stancich, del nostro «Verdi». Sarà una messa in scena strettamente fedele a quella di Bayreuth e Monaco, e sorella a quelle delle altre città italiane che hanno già dato il «Parsifal»: mesi fa, quando si studiava la più pratica e più felice risoluzione delle gravissime difficoltà tecniche che presentava il trasporto del grande dramma wagneriano dai colossali palcoscenici di Germania costruiti appositamente, a quelli nostri poveri di risorse, fu tenuta a Milano una conferenza dei macchinisti di tutti i teatri italiani che dovevano dare il «Parsifal»; furono presi i primi accordi; poi alcuni dei macchinisti andarono a studiare la messa in scena a Bayreuth e a Monaco; tornati, riferirono quanto avevano veduto ai loro colleghi in una nuova riunione, e in questa, di comune accordo, furono prese unanimi decisioni per una identica soluzione di tutti i problemi scenici e per un unico modello di messa in scena: sicchè anche quella del «Verdi» sarà del tutto corrispondente. Come è stato già detto, le esigenze sceniche obbligano a fare due intervalli di circa tre quarti d'ora nel corso dello spettacolo.

Per ragioni d'arte ben comprensibili, si invitano cortesemente gli spettatori ad occupare i loro posti prima dell'inizio di ogni atto ed a non lasciare la sala durante gli atti.

Per la cronaca diremo ancora che i prezzi sono stati così fissati: ingresso alla platea cor. 10, ragazzi cor. 6; ingresso alla galleria cor. 5; ingresso al loggione cor. 1; poltrone in platea cor. 25, poltrone in galleria: prima fila (centro) cor. 7, prima fila (lati) cor. 6, seconda fila cor. 6, terza fila cor. 5, quarta fila cor. 3; scanni in loggione cor. 2.

La vendita dei posti, per le prime quattro rappresentazioni, s'inizierà domattina al camerino del teatro, ove saranno a disposizione del pubblico le piante della sala.

Inutile dire con quale fervore si conducono a termine all'interno del teatro, nella massima segretezza, le prove del memorabile spettacolo, e con quale interesse se ne attende all'esterno l'andata in scena.

Verdi. Questa sera si darà l'ultima rappresentazione del «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, per serata d'onore di quel distinto e valente artista che è il tenore Ernesto Lavarello.

Politeama Rossetti. Iersera si replicò tutto il programma della beneficiata dell'artista Petroni, con molti applausi al «Birichino di Parigi» e alla sinfonia umoristica diretta dal Petroni stesso.

Questa sera si dà la beneficiata della distinta e valente signorina De Claire, con la replica del «Cavaliere della Luna». Dopo il secondo atto la seratante canterà alcune canzonette.

Fenice. Iersera alla replica del «Congresso dei nonzoli» di Paoletti il pubblico rise di cuore e si divertì. Molti applausi a Emilio Zago e agli altri interpreti.

Questa sera l'attesa novità di Enrica Barzilai-Gentilli, la distinta scrittrice nostra concittadina che da circa un decennio dà al teatro vernacolo veneziano la sua amorosa ed alacre attività. La nuova commedia è in tre atti e si intitola: «Done nove e idee vecie».

Gabriella Réjane al Politeama Rossetti. L'annunciata unica rappresentazione dell'illustre attrice francese Gabriella Réjane al Politeama Rossetti, verrà data la sera di martedì 27 corr. La commedia scelta è «L'Aigrette» di Dario Nicodemi. A quanto ne scrisse a suo tempo la critica parigina, la Réjane dà alla parte di «Susanna Leblanc» un'interpretazione superba. Per questa serata sono posti in vendita da oggi i palchi e le poltroncine, al camerino del teatro.

Eden. Quest'oggi programma nuovo. Eccolo: «Una visita al giardino zoologico a Parigi» (a colori), «Vita di Giovanna D'Arco», grandiosa cinematografia storica in due parti (della casa madre del Consorzio Pathè) e «La polvere frigorifera», scene comiche. Sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Quest'oggi la compagnia di Alberto Brizzi rappresenterà «Un amoreto di Carlo Goldoni a Feltre», un atto di Libero Pilotto, e la farsa «Un per de scarpe strete».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8. (18). «Tristano e Isotta» in 3 atti di R. Wagner.
ROSSETTI. 8. «Il cavaliere della luna» in 3 atti del maestro Ziehrer.
FENICE. 8. «Done vecie, idee nove» in 3 atti di Enrica Barzilai-Gentilli (nuova); «El sotoscala» farsa.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La legge del compenso». Rappr. ogni ora, dalle 4 alle 10.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9: fino ? ? ?

„Siora Tunina gradisana", la fattucchiera

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Usavano chiamarla «siora Tunina la Gradisana» perchè pertinente a Grado; ma ella veramente è nata a Muggia nel 1878; ed ha quindi, presentemente, 35 anni. Si chiama Antonia Tarlao, di Napoleone e della fu Floriana Demarchi, ed è malaticcia, ma tuttavia i suoi lineamenti lasciano capire che nella sua giovinezza dev'essere stata un'avvenente bruna.

I fatti che la trascinarono sul banco degli accusati risalgono ancora al finire del 1911, rispettivamente al 1912, e per rendere chiara la narrazione ritorniamo anche noi due anni addietro.

Per il riavvicinamento del marito cor. 8.

Siamo nell'abitazione della Tarlao, dove entra una donnetta a modo, Teresa Stopper, che cammina in punta di piedi, come se temesse di profanare col rumore dei suoi passi il sacro luogo nel quale vive la «miracolosa Gradisana».

— La scuserà tanto, signora, se me permeto..., ma de quando che go inteso del suo poter de indovina, no go avudo pase nè giorno nè note. Son vignuda perchè la....

La Tarlao, stando seduta, interrompe la visitatrice, alla quale fa cenno di sedere presso di lei, dicendole quindi:

— Go capido, go capido. Sarà stada qualche bona persona che me vol ben, che ga fato trope lode de mi. La sa, signorà, quel che mi fazzo xe per puro favor. Naturalmente qualche volta indovino, qualche volta...

— So, so, benedeta, che la fa per tropo bon cor. Apunto questo xe el suo merito. Che Dio ghe torni zento volte el ben che la fa!

Il dialogo di complimenti reciproci si chiuse quando la Tarlao ebbe steso sul tavolo, dinanzi a sè, un mazzo di carte, e l'altra stava con l'orecchio teso, la bocca aperta, gli occhi fissi sulle carte, attendendo... l'oroscopo.

L'indovina, sostenendosi la tempia coll'indice sinistro e additando una carta fra quelle che stavano dinanzi a lei con l'indice destro, dopo aver fatta una smorfia con la bocca, in tono solenne diceva:

— Cara signora, iera meio che gavessimo fato a meno de butar le carte.

— Madona santissima! Cossa la disi? Xe qualche disgrazia per aria?

— No la stia alarmarse, per l'amor de Dio. No se trata de robe gravi. Lei, se ben me ricordo, la diseva che la iera in pensier per suo marì; no xe vero?

— Ah, se trata de mio marì? La ga visto, che go ragion de star in pensier.

— Disevo che lei stessa la me ga dito che suo marì el xe un poco...

— Apunto, che con mi el xe rafredado...

— E pur tropo anca le carte le conferma che sto distaco el esisti. Questo xe quel che volevo dirghe; ma no bisogna che la se alarmi...

— Ma cossa gavaria mi de far perchè mio marì torni a volerme ben come quando che fazevimo l'amor?

— Uhm! La sa cara signora... I omini vol ben una volta sola, come quando che i fa l'amor. Co' i xe sposadi, sti mostri, anca se i vol ben, no i xe mai cussì incocalidi.

— Eh, purtropo questo xe vero. Ma almeno ch'el tornassi come i primi tempi che ierimo sposadi!

— La sa, bisogna confidar nel destin. La torni un altro giorno. Butaremo indrio le carte, e chissà, forsi che la se cambia.

Con mille riguardi la Stopper mise nelle mani della buttacarte quattro corone, che ella si guardò bene dal rifiutare.

Ritornò però poi per sentirsi dire che le carte restavano ferme al posto di prima; e pagando questa volta cinque anzichè quattro corone, perchè, diceva la maga, «i generi dela vita va rincarendo».

Per far ritornare lo sposo corone 560!

Venne la volta di Apollonia Sauli, una ragazza verso cui l'amato si era permesso di perder la fede dopo averle dichiarato amore.

La buttacarte, questa volta, a quanto sembra, aveva avute informazioni sullo stato finanziario della nuova cliente, perchè teneva alto... il morale del proprio studio e toscaneggiava:

— Vi raccomando di non aver troppa fiducia nelle amiche, ma anche di non temer troppo le vostre nemiche. Queste nemiche cercheranno di farvi del male, ma la vostra riputazione è al di sopra di ogni maldicenza e voi trionferete su qualunque chiacchiera che venisse sparsa sul vostro conto - diceva la Tarlao alla povera Apollonia, che però non voleva badare a queste ciarle, e teneva unicamente a sapere che cosa dicessero le carte «di lui».

— Ah, per la questione che riguarda lui, cara mia, è una faccenda seria. L'uomo è cacciatore e noi siamo le vittime, cara amica. C'è di mezzo un'altra. Vede questa carta? E' una dama di picche. Questa dama segue da vicino il fante di cuori, che in questo caso rappresenta il suo sposo, egli fa l'occhiolino...

— Cossa, cussì bruta la xe sta altra? - domandava ansiosa la Apollonia osservando la dama di picche accennatale dalla buttacarte.

— Siete giovane e per ciò bisogna compatirvi. Non conoscete gli uomini. Quante volte lasciano le belle per le brutte? Chi li capisce?

— Eh, no se podaria far sparir sta dama de piche?

La dama di picche con l'anima del demonio.

— Questo è un affare difficile. Bisognerebbe lottare col demonio, perchè quella donna lì, come si vede dalle carte, è nera, e quindi avrà l'anima del diavolo. Bisognerebbe accender candele benedette, far altre storie, che ora non posso dire.

L'indovina ne aveva detto anche di troppo, perchè la Apollonia, nello stato d'animo in cui si trovava, non uscisse di là fino a che, con aria di mistero, l'altra non le avesse detto ciò che bisognava fare. Naturalmente, per fare gli esorcismi occorreva denaro, e la povera Tarlao che faceva tutto... soltanto per buon cuore, non aveva un centesimo. Ma che importava all'Apollonia di sacrificare anche tutto il suo per poter riconquistare il cuore dell'amato? Consegnò, a più riprese, alla buttacarte ben 500 corone per i suoi esorcismi...

Un giorno, vedendo che a malgrado degli esorcismi che la buttacarte diceva di aver fatti, lo sposo non si decideva a ritornare a lei, ritornò dalla Tarlao: questa stava sostenendosi a stento ad un ta-

COMUNICATI*)

Sento il dovere di esternare pubbliche grazie all'egregio primario **dott. Pietro Veneziani,** il quale, con amorevoli, sapienti e disinteressate cure, guarì perfettamente me e la mia consorte.

GIUSEPPE POLIS
cocchiere.

Giacchè una ditta in grammofoni annuncia di avere essa unicamente dei dischi «Columbia» or ora apparsi, ci preghiamo avvertire che la vendita esclusiva per Trieste di tutti i **nostri dischi ed apparati «Columbia» ha soltanto ed unicamente la ditta «Helvetia», via della Barriera N. 19.**

Vienna, 12 gennaio 1914.

Columbia Graphophone C.o

E' interessante quanto mai ammirare anche una volta il primo capolavoro della nuova Casa «Gloria» di Torino **«Grande serie Borelli»:**

Ma l'amor mio non muore!...

(che si rappresenta a grande richiesta e col seguente orario: 4, 5.30, 7, 8.30 e 10 pom. precise) e la folla che v'interviene giornalmente ce lo conferma, appunto per poter, fra giorni, con più felice criterio riammirare le fortissime doti drammatico-cinematografiche dell'esimia artista nostra **Lyda Borelli,** (chiamata, e non a torto ormai, la più grande interprete della Cinematografia mondiale) nel nuovissimo capolavoro che daremo, con un successo crescendo:

„LA MEMORIA DELL'ALTRO"

Salone TEATRO CINE (Palace Hotel)

Indispensabile alle madri nutrici è: la Birra doppio malto «S. Stefano». Deposito Generale: Via Valdirivo 32, Tel. 2201. Attenzione alla marca registrata: «**S. STEFANO**». (4)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giov. Iancar

Tecnico-Dentista

VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

ERNIA e GOZZO

si guariscono in otto giorni.
Per informazioni scrivere sub «A 1» ad Haasenstein & Vogler, Praga II.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI

guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

BREVETTI

procurano
Il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

La terribile insonnia

cui vanno soggette le persone nervose e anemiche deriva spesso dal fatto che alla sera si usano delle bevande eccitanti, come caffè, tè ecc. Si dovrebbe usare invece una miscella di latte e Kufeke, che ha un sapore gustosissimo, che non irrita minimamente ed in seguito all'alto valore nutritivo è molto raccomandabile specialmente per persone deboli.

In gennaio l'inverno è nel suo massimo furore.

e in questo mese appunto bisogna avere doppia cura della propria salute e un vestito adatto non basta sempre. Una delle migliori armi contro i pericoli dell'inverno sono le pastiglie minerali Soden genuine di Fay. (Attenzione al nome!). Furono esperimentate ottime quale profilattico e quale rimedio contro il catarro acuto e cronico, contro gli ingorghi vischiosi ostinati, contro la tosse, le indisposizioni della gola ecc. Le pastiglie minerali Soden genuine di Fay si vendono dappertutto a Cor. 1.25 la scatola.

DIABETE

Eliminazione di grande quantità d'urina di color chiaro, sapore dolciastro e peso specifico alto. Sete aumentata, e, in certi casi, tormentosa. Cessazione o diminuzione del sudore. Fame molte volte aumentata, e in alcuni casi, insaziabile. Dimagramento, diminuzione di peso, perdita del colorito. Prostrazione delle forze. Carie dei denti, pruriti intollerabili su tutto il corpo, furuncoli, carbonchi, decubiti, cancrena spontanea degli arti, pneumonite, cancrena polmonare. In altri termini i diabetici hanno *una grandissima tendenza ad infiammazione che termina con la necrosi e cancrena.* Come fenomeno terminale poi, in un grande numero di diabetici, si ha la *tisi polmonare.*

Il diabete si protrae per mesi ed anni insospettato e sovente si fa la diagnosi di esso quando già da tempo esisteva. Molto raramente esso ha un decorso acuto che in poche settimane conduce alla morte.

Coll'uso delle compresse Antidiabetiche del dott. Moretti, si allontanano non solo tutti i sintomi molesti del male, ma si evitano le gravi conseguenze e complicazioni.

Un flacone cor. 3.75. - *NON SI FANNO ASSEGNI.* - Deposito generale presso il dott. Moretti, Zecca Vecchia 8, Milano. - Vendita a Trieste nelle migliori farmacie.

volo e sembrava ubriaca; la giovane si arrischiò allora di dirle:

— La scusi, siora Tunina, ma me par che la xe un poco...

Ma l'altra, che ormai assicuratasi la cliente aveva anche smesso di parlare con lei in buona lingua, saltò su dicendole in dialetto:

— La diga parona?! Cossa la credi che sia imbriaga de vin?

L'Apollonia tremante si scusò:

— No volevo dirghe... me xe sbrissado. Me pareva.

— Questi xe i ringraziamenti. La sa per cossa che stento tignirme in pie? - Xe due note che loto col diavolo, due note che fra mi e quela dama de piche femo barufa. E tuto per via de lei. Se vado avanti cussì, me toca lassarghe la pele, me toca...

E l'Apollonia, commossa sino alle lagrime, si scusò, e non andò via di là senza lasciare qualche cedola per dare la possibilità alla indovina di continuare a lottare. Lotta accanita, lotta dalla quale la povera Tarlao usciva sempre disfatta, barcollante, perchè - dicono ora testimoni che ebbero a vivere con lei - anche quando non le bastavano i denari che essa truffava nei modi suaccennati, impegnava tutto per poter... ubriacarsi.

Anticipi sull'eredità... di là da venire.

E fu sempre ancora, l'Apollonia, vittima di altro genere di truffa. Quando ella cessò di dare denaro per lo sposo che non ritornava più, la Tarlao tirò in ballo una eredità immaginaria.

— Lei la credi che la gabi trufada? - Guai al mondo, se la pensa questo. Mi voio anzi tornarghe tuto, malgrado che le spese le gabio fate solo per lei. Go una eredità in pie. Ma xe sti maledeti avocati che i vol soldi drio man. La me impresti 80 corone che ghe dago all'avocato e apena che tiro i bori ghe le torno. Xe bori sicuri.

E l'Apollonia sborsò anche le 80 corone.

Uno sposo, un po' più a buon mercato.

Una scena su per giù consimile a quella toccata all'Apollonia toccò poi a Teresa Mastrack, una ragazza a cui pure interessava riconquistare l'affetto dello sposo, che non voleva più saperne di lei. La prima seduta le costò cor. 15, la seconda seduta cor. 60; ma, vedendo che lo sposo non ritornava a lei e constatato ormai che la fattucchiera le aveva messo fondo con quelle 75 corone ai suoi piccoli risparmi, la giovane fu così savia da non fare altri sacrifici.

In cerca di un tesoro.

E venne la volta di una vedova, tale Anna Tonel. Questa non aveva scopi di cuore: le importava invece di sapere come si fosse risolta una causa per affari da essa intentata ad altre persone.

— I afari andarà secondo la sua volontà. No la stia darse pensier. Le carte ghe xe favorevoli - diceva la buttacarte alla vedova. E, come questa era tutta gaudente, l'altra ne approfittava per un migliore pronostico.

— Maria santissima! Cossa che vedo!

— Cossa, cossa? - chiedeva ansiosa la vedova, spalancando gli occhi dinanzi le carte sparse sul tavolo...

— Vedo gnentemeno che un tesoro! A lei la natura ghe xe favorevole. A lei ghe competi un grosso tesoro. Ma el xe sconto soto tera...

— Andove, andove? La vardi de domandarghe anca questo a le carte.

— Per ogi, me par che se continuassimo, andassimo ris'cio de interomper la corente.

— Cossa la disi?

— Ah, lei benedeta no la capissi. Bisogna aver el fluido necessario per ste robe. La sa, el lavor che fazzo mi xe come el telegrafo senza fili, co' le onde in aria...

— Cossa che la me conta!

— Zerto, zerto. Basta un fil de aria per interomper le onde sonore e xe perso tuto. La corente se disperdi compena - per modo de dir - che lei parlando la dassi una sufiada...

— Per l'amor de Dio, tasemo! La provarà un'altra volta! Mi no parlo più gnanca se i me copa.

E la vedovella sborsò venti coroncine.

«Qua xe el tesoro!».

Alla seconda seduta, mentre la vedova si teneva le labbra con le dita per tema che le sfuggisse qualche parola e... la corrente fosse interrotta, la Tarlao spiattellò:

— El tesoro el xe sconto in una campagna. Bisogna taser e lassarse guidar dal mio fluido. Andaremo a veder doman de sera.

«Siora Aneta» sborsò altre venti corone e la sera dopo uscì di casa con la Tarlao tutta imbacuccata, e questa, per... non perdere «il fluido», volle andar con la vettura. Per ordine della Tarlao, la vettura girò per lungo e per largo la città, poi prese la direzione che volle la brava indovina e passò dinanzi una campagna, che la Tarlao additò alla vedova, dicendole:

— La vedi, questa xe la ex-campagna Rusconi. Qua xe el tesoro, sconto soto tera, che ghe competi a lei.

— La xe sicura?

— Come che la vedo a lei! Sento el fluido per tuta la vita. Me par proprio che qualchedun me zuca fora de la caroza per menarme in quela campagna.

— Ghe podessimo, forsi, far un per de passi?

«Semo rovinade!».

— Aiuto, semo rovinade!

— Perchè?

— E no ghe go dito, benedeta, che la devi taser?! La ga parlado e la corente se ga interoto.

— Ah maladeta lingua! Cossa la vol? mi credevo che qua no ghe fussi la corente. E adesso, come femo?

— Adesso, no ne resta che tornar indrio a casa. Ierimo a un pel de diventar riche e colpa de la sua lingua restaremo povere per tuta la vita!...

— E no se podaria spetar... la corente? - arrischiò dire ancora la vedova.

— Cossa, la me tien per un palo del telegrafo? La sa che i sforzi che go fato fin adesso per scoprirghe el tesoro per lei, diboto me costava la vita?! Ancora adesso go el cor che me bati come un tamburel... No, no fazzo più de sti ris'ci. No la xe dona per sti afari, lei!

E alla vedovella, rimasta senza il tesoro, non rimase che il gusto di pagare la vettura...

La condanna.

Quanto sopra abbiamo raccontato, noi lo apprendiamo dai rilievi dell'autorità e dalla deposizione dei testi escussi al dibattimento contro la Tarlao, poichè questa, arrestata il 5 luglio a. s., rimase alcuni mesi ammalata all'Ospedale, e ora comparve dinanzi i giudici per rispondere di queste truffe.

Ella sostiene anche al confronto delle danneggiate:

— Se qualche volta go butado le carte, lo go fato per puro favor. I soldi che le me ga dado, ghe li gavevo domandadi in prestito, e speravo de poder tornarghieli.

Il difensore tenta con ogni sforzo di salvare la disgraziata, riferendosi al fatto che questa donna, pur ancora giovane, che aveva anche persone che si curavano di lei, alla quale alla fine dei conti non mancava una vita agiata, ha il terribile vizio del bere. In preda all'alcoolismo ella stessa va soggetta ad allucinazioni, e questo grave vizio le mina l'esistenza giorno per giorno. Se colpa in lei vi fu, lo si deve pur anche alla eccessiva buona fede di quelle donne che si lasciavano gabbare e che si sarebbero probabilmente lasciate gabbare anche se fosse stato ad esse dato ad intendere che gli asini volano. Domanda almeno che la Corte non voglia gravare di troppo la mano su questa disgraziata.

La Corte ritiene colpevole la Tarlao come in accusa e, avuto riguardo alle sue circostanze famigliari, la condanna ad otto mesi di carcere, dai quali, però, vanno detratti quattro mesi di arresto preventivo già subito sino al 5 settembre.

★ Pres. il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich e il giud. dott. Rocco; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; dif. il dott. Pangrazi.

Un'appendice del processo di Verona

La querela Cuttin-Lanza

al Giudizio distr. pen. di Trieste

Iermattina alle 10, nel terzo consesso pretorile è stato tenuto il dibattimento per lesion d'onore su querela del sig. Vittorio Cuttin, contro il sig. Maurizio Ignani (secondo la denuncia Cuttin, un affigliato alle Sedi Riunite) e il sig. Angelo Lanza, direttore del giornale «Il Lavoratore».

All'ora indicata, dei due querelati, si presenta nella stanza del giudice soltanto il sig. Lanza. Il giudice stesso comunica che non fu possibile recapitare la citazione al querelato Ignani perchè esso, all'indirizzo di via Pondares N. 2, fornito dal querelante, non venne reperito. Il querelante e il suo patrocinatore dichiarano di riservarsi la procedura contro l'Ignani. Il processo quindi viene scisso al confronto del primo accusato, e si dà principio all'interrogatorio del Lanza.

Giud. (al querelato Lanza): Lei si chiama?

— Angelo Lanza del fu Metrodoro e di Giuseppina Rossetti, di anni 37, nato e pertinente a Piacenza, ammogliato.

— Fu mai condannato?

— Sì: una volta per duello a tre giorni di reclusione; altra volta a due mesi per eccitamento all'odio fra le classi sociali, e qui a Trieste a tre mesi per lesion d'onore mediante stampato.

Patr. del Lanza: Rilevo che la seconda parte della querela....

Patr. del querelante: Domando scusa, ma sinora non si sa....

Giudice: Appunto, bisogna prima che io legga la denuncia.

Il giudice dà quindi lettura della seguente querela del Cuttin: «Tale Maurizio Ignani, affigliato alle Sedi Riunite, ebbe a dire il 18 dicembre scorso, al caffè «Al Corso», che Angelo Lanza ha dato giustamente del ricattatore al Cuttin, poichè questi lo è. Inoltre Angelo Lanza si espresse in varie occasioni nel senso dell'Ignani - vale a dire che Vittorio Cuttin è il ricattatore della Reinelt, che egli è noto ricattatore di donne e di uomini politici. Lo stesso Lanza non negherà, perchè egli dichiara di assumere tutta la responsabilità di queste parole. Anche al dibattimento contro il giornale «Arena» di Verona, il Lanza, quale teste, affermò essere Cuttin il ricattatore della Reinelt e di Teodoro Mayer. Questo avvenne il 23 corrente. Poichè il Lanza ha il suo domicilio a Trieste, anche per tale sua testimonianza io intendo sia chiamato a dar prove delle verità e, se non le raggiunge, sia condannato. Chiedo sieno uditi e citati i testi B. Astori, redattore del «Piccolo» e Tullio Pànteo collaboratore della «Coda del diavolo», e sia fissata udienza in confronto dell'Ignani e del Lanza».

Patr. del Lanza: Dicevo adunque che la seconda parte di questa denuncia rappresenterebbe una contravvenzione commessa in Italia da un cittadino italiano, per cui essa non è perseguibile in questo Stato, sulle basi del codice penale dello stesso; perciò domando di non far luogo. Osservo però che anche la prima parte della querela difetta in via legale, poichè non precisa nè tempo, nè luogo, nè circostanze in cui il Lanza avrebbe proferite quelle frasi e quindi anche in riguardo ad essa non si può procedere.

Patr. del Cuttin: Il signor Cuttin presentando la querela riteneva che quanto fu detto dal Lanza fuori di qui, sarebbe stato sostenuto anche a Trieste. Ora si accorge invece che il querelato si barrica dietro a formalismi per sfuggire il colpo, e un tanto si domanda che venga messo a protocollo perchè risulti, non qui soltanto, ma in tutto il mondo, ove c'è interesse per il dibattito, come anzichè impugnare la possibilità di provare ciò che si è affermato si cerca di sgattaiolare mettendo innanzi paragrafi del codice penale. In quanto riguarda i fatti che sono avvenuti al caffè «Al Corso», durante il dibattimento, forse, potremo dire anche l'ora, il momento in cui furono dette quelle frasi, forse anche il preciso minuto, forse no. Il signor Cuttin offrì con questa querela al signor Lanza la più bella occasione di bollarlo col marchio del ricattatore, e se può farlo, dovrebbe essere felice il signor Lanza di poterlo ora fare: dunque lo bolli; poichè da quanto sinora dalla controparte fu detto, si ha l'impressione che si sia voluto tirare il sasso per poi nascondere il braccio, che si sia voluto diffamare là dove non c'era pericolo di essere perseguitati, e si cerchi di scappare qui, dove questo pericolo c'è.

Patr. del Lanza: Non intendiamo, nè abbiamo bisogno che ci vengano tracciate le regole della nostra condotta da altri; per cui non ritengo di rispondere. Non facciamo vane parole, ma ci richiamiamo a tassative disposizioni di legge, e domandiamo l'applicazione della legge. Se la controparte vorrà una risposta, dovrà formularla come si deve.

Cuttin: Vedo che mi trovo di faccia ad avversarii che fanno vuote insinuazioni e che qui non hanno il coraggio di sostenerle. Mi basta che sia protocollato quanto ora dalla controparte è stato detto.

Patr. del Cuttin: Un momento. Dopo questa dichiarazione ritira forse la sua querela?

LA
Emulsione Godina
d'olio di merluzzo
è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di
deficiente sviluppo fisico e intellettuale.
Viene ordinato dai Signori medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti.
TROVASI
in tutte le farmacie.

TÈ MESSMER
la qualità preferita e la più introdotta, qualità straordinariamente fina, di gusto squisito e conveniente nell'uso.
Vendesi in pacchetti da centesimi 50 in più.

Malattie Nervose
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta UDINE Piazzale 26 luglio Telefono 3-38
MEDICI: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

Ad ammalati di petto
ed a coloro che soffrono di tosse e sputi sanguigni, un signore, risanato da molti anni, dà gratuitamente le istruzioni per guarire questo male.
E. FUNKE, Berlino S. W. 34, Königgrätzerstr. 94

EXCELSIOR PALACE HOTEL
— FIVE O' CLOCK TEA —
dalle 17 alle 18.30
Quartetto Moreschelli Melange Act
in costume zingaresco. Canto e musica napoletana
Oggi Mercoledì 14 Gennaio 1914
INGRESSO LIBERO.

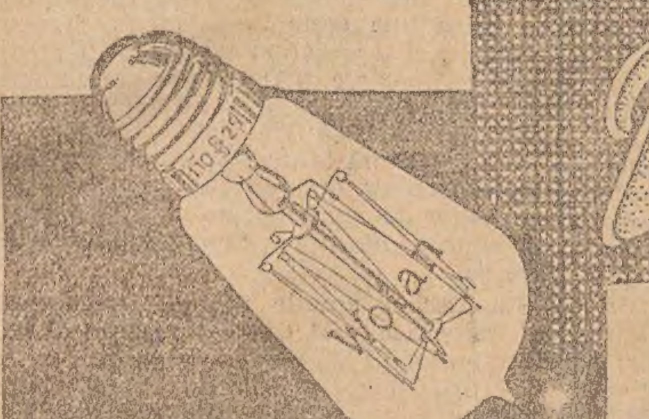
Unico deposito della rinomata e innocua tintura per i capelli estratto di gusci di noce «LONGIN» originale. 1 bottiglia per prova Cor. 1.20; 1 bottiglia grande Cor. 4; 2 bottiglie grandi Cor. 7. - Tubi di gomma per irrigatori cent. 83. Ovatta sterilizzata del dott. Bruns Cor. 3.40 al chilogr.
DITTA INGLESE
M. GÀL
Trieste, Corso 4, Trieste
Fascie mensili Cor. 1, 1.20, 1.40. Irrigatori completi Cor. 1.50. Spruzzatoi cent. 99. Spazzole per denti cent. 40. Lenzuola di gomma da Cor. 2.80. Articoli per ammalati ecc. ecc.
SOLTANTO TRIESTE, CORSO N. 4.

Nell'anno 1914
dovete avere un'illuminazione migliore!
Ciò che si ottiene soltanto con la
luce WIKTORIN!
Nessuna conduttura!
Niente caligine, niente fumo!
Sicura contro le esplosioni.
Lampade complete da Cor. 35.— in più.
Prospetti e condizioni di noleggio „S." gratis e franco.
WIKTORIN & C.o, TRIESTE,
Via Acquedotto 4.
Centrale: Vienna V/2 Margarethenstrasse 120.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Draperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

LIQUIDAZIONE
di tutti gli
ARTICOLI INVERNALI
SCONTI FORTISSIMI
LA MIGLIORE OCCASIONE
per acquisti di
COPERTE D'OGNI QUALITÀ

GRANDI RIBASSI
su tutti gli
ARTICOLI INVERNALI
COPERTE CAMMELLO
COPERTE LANA NORD
MAGLIERIE JAEGER
FUSTAGNI - FLANELLE
CALZE DI LANA
Sconto fino al 20%

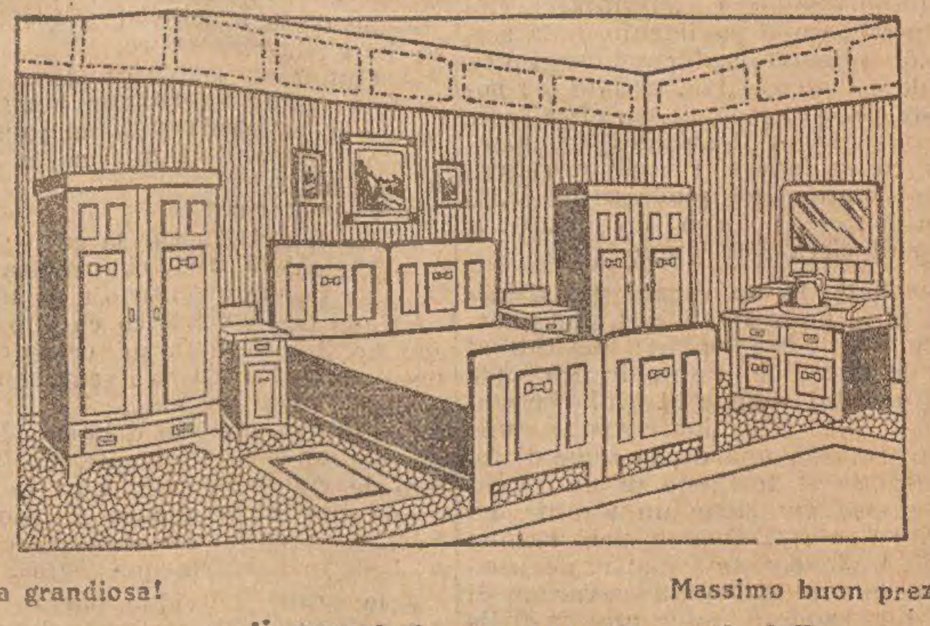

Woton
Lampade a filamento metallico trafilato
Depositario: Gualtiero Brasioli, Trieste, via D. Rossetti 30
Si vendono presso gli installatori elettrotecnici.

Acqua minerale SULTAN
(originale dalla fonte Eperjes)
forte contenuto di Bromo e Litio, perciò raccomandata dai medici.
Viene fornita franco domicilio in qualunque quantità dal depositario generale
R. GREGORICH - Trieste, Via Valdirivo 32 - Telefono N. 2201

GRAZ, Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore

A. PALME & C.
Via Campanile 21
In seguito a cessazione del negozio al dettaglio
GRANDIOSI RIBASSI DI PREZZI
su tutti gli articoli di galanteria ed oggetti artistici in porcellana, bisquits e metallo, servizi per lavamano, servizi da tavola ecc. ecc.
Favorevole occasione per acquisti di Regali. Occasione per poco tempo.

„ALBA" lisciva liquida profumata per bucato. Il miglior mezzo per ottenere una biancheria candida. Non danneggia ed allontana qualunque macchia. Ogni massaia non manchi di farne una prova. Domandarla in ogni negozio di commestibili e drogherie. Esigere la prova che venga dall'«Alba», essendovi in commercio delle liscive liquide dannose alla biancheria. Chiedere prezzi alla PREMIATA FABBRICA SAPONI
Pollak & C.o - Trieste
Unica fabbricante dell'„Alba".
La Ditta fabbrica ogni qualità di saponi. Propri tipi speciali. Chiedere prezzi e campioni.

Fabbrica mobili Drowan, Graz
Gleisdorfergasse 6-8.

Scelta grandiosa! Massimo buon prezzo!
Arredamenti completi per appartamenti dalla massima semplicità alla più raffinata eleganza.
SPLENDIDO PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI. Mariahilferstrasse N. 37.

Cuttin (vivacemente): No, no! Non ritiro!

Giud.: E lei, signor Lanza, che cosa dice?

Lanza: Prima di tutto vorrei sapere se sono chiamato a dire quanto ho detto in determinate circostanze....

Giud. (scorrendo nuovamente la querela): Qui si dice «in varie occasioni».

Lanza: E anche al dibattimento di Verona.

Giud.: Eh, sì, anche al dibattimento di Verona.

Cuttin: Io non ho querelato una «baba di Rena», ma un giornalista. Io dico: Ripeta qua ciò che ha detto al dibattimento in Italia; mi si risponde invece: «No, la procedura non lo permette!!... Con simili avversari....

Lanza: Se il giudice mi domanda ciò che io pensi del Cuttin, non ho difficoltà a rispondere; e questo mio pensiero anzi lo scriverò in tutti i casi questa sera stessa nel giornale. Ma che io mi presti a discutere così la questione, dirò, a scartamento ridotto, questo no. Darò a voi modo di darmi querela giuridicamente perfetta, in luogo dove si possa avere una discussione perfetta, ampia, non questa larva, questa commedia di indagine.

Giud.: Prego, questa non è una commedia....

Patr. del Cuttin: Si capisce: si vuole una querela alla Corte d'Assise, dove si può domandare proroghe all'infinito....

Lanza: Anche voi però....

Patr. del Cuttin: Piano piano con questo voi! Io rispondo sempre di persona.

Lanza: Intendo dire «voi», controparte. Concludendo, non rispondo ove non si tratti rispondere su determinati fatti.

Patr. del Lanza: Domando la protocollazione delle eccezioni da me sollevate in base al § 271 del regolamento di procedura, per la prima parte della querela, e in base al paragrafo 234, seconda alinea, per la seconda parte, eccezioni che riguardano la mancanza delle premesse legali da me prima accennate.

Lanza: Avrei diritto anch'io di far protocollare la mia domanda, se cioè, il signor giudice mi chiedesse il mio pensiero sul Cuttin....

Giud.: Lo direbbe quando io glielo domandassi, e io non ho nessun obbligo a domandarglielo, e non lo domanderò.

Cuttin: Sarebbero sempre sue opinioni personali....

Lanza: Ripeto: io questa la ritengo una commedia. In quanto ai fatti di Verona, la controparte aveva la possibilità di querelarmi colà, e non lo ha fatto; ma è in tempo ancora di farlo.

Cuttin: Ho già dato querela per gli ultimi articoli del «Lavoratore». Quanto a ciò che il Lanza dice di Verona, prenda egli domicilio fisso colà, e vedrà che lo farò.

Lanza: Lo dico per tutti quelli che sono qui; che appena sarà possibile, fisserò domicilio a Verona, perchè non è Lanza che teme la discussione, ma è Lanza che richiederà un dibattito aperto, completo.

Cuttin: Fissi dunque il suo domicilio.

Lanza: Lo farò, sì, magari a S. Giorgio di Nogaro....

Cuttin: Purchè non si dica poi che non si può rispondere....

Patr. del Lanza: Non rispondiamo che a querele che siano procedibili.

Cuttin: Vedremo.

Patr. del Cuttin: Intanto si cerca, barricandosi dietro a formalismi, di sfuggire al dover fornire le prove della verità, dopo aver data l'imputazione di ricattatore al Cuttin. Il signor Cuttin attende la incolpazione che verrà data mediante il giornale, e si riserva la procedura.

Cuttin: Non mi riservo no, mi impegno.

Lanza (al giudice): Scriva che s'impegna.

Cuttin: Certo, m'impegno.

Patr. del Cuttin: Allora lei s'impegna?

Cuttin: Certo, m'impegno di dar querela qui, come m'impegno di darla a Verona, qualora il signor Lanza prometta di fissare il suo domicilio colà.

Patr. del Lanza: Bisogna dunque che questo risulti dal protocollo.

Patr. del Cuttin: Appunto, anche le promesse della controparte devono venir protocollate.

Lanza: Anche la domanda che, se venissi interrogato dal giudice circa ciò che penso del Cuttin....

Patr. del Lanza: Il pensiero non è perseguibile, per cui mi oppongo.

Il Cuttin e il suo patrocinatore si consultano tra loro, e quindi il patrocinatore dice:

— Di fronte alle eccezioni avanzate dalla controparte e alle dichiarazioni fatte poi, noi ritiriamo la denuncia; ma intendiamo venga esteso protocollo.

Giud.: Sì, sì, faremo tutto. Allora diremo che il querelato esporrà tosto le sue idee su tale argomento, e oggi stesso nel giornale le scriverà, sicchè il Cuttin avrà modo di formulare querela giuridicamente procedibile, che sia ampia e dia adito ad un dibattito esauriente e serio, del pari il querelato non ha difficoltà ad offrire la possibilità di essere querelato anche a Verona, per quanto depose colà, e prenderà domicilio a Verona agli scopi della denuncia avversaria.

Patr. del Cuttin: E che il signor Cuttin s'impegna, avvenuta la pubblicazione, rispettivamente preso domicilio a Verona da parte del signor Lanza, a dar querela.

Giud.: Appunto, appunto.

Tanto il patrocinatore del querelante, quanto quello del querelato domandano vengano poi consegnati a loro mani i relativi protocolli sulle suaccennate dichiarazioni, e la stanza, quindi, si vuota.

Assistevano al dibattimento, oltre alle persone interessate, soltanto pochi curiosi.

★ Giud. de Prati; patroc. del Cuttin il dott. Robba; del Lanza l'avv. Puecher.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Hanzali da Venezia con 20 pass., «Maria Valeria» cap. G. Gallovich da Fiume, «Almissa» cap. A. Manerin da Spizza e scali con 42 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 31 pass., «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 2 pass., «Zichy» cap. F. Vlassich da Valenza scali e Bari con 7 pass., «Francesco Musner» cap. Luigi Casa da Methil, «Perseveranza» cap. P. Straulin da Dunston, «Gradac» cap. A. Batinich da Methil.

I piroscafi italiani «Avanti» cap. M. Giammana da Messina e Cagliari, «Toro» cap. S. Mirabella da Siracusa, «S. Giorgio» cap. B. Fazio da Porto Empedocle e Catania.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Praga» per Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Iason D.» per Macarsca, «Albania» per Cattaro.

Il piroscafo ellenico «Thraky» per il Pireo.

Il piroscafo inglese «Lowmoor» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

N. G. A. (Gerolimich). «Principessa Cristiana» partì l'11 da Methil per Trieste, «Arciduca Stefano» scarica a Londra, «Baltico» in viaggio da Nicolajeff pel Weser, «Atlantico» in viaggio dal Tyne per Trieste, «Edoardo Musil» passò Pireo l'11 diretto ad Amburgo, «Chlumecky» in viaggio da Bahia Blanca per Las Palmas, «Quarnero» carica a Calcutta per Colombo, «Caterina Gerolimich» in viaggio da Marsiglia per Cardiff, «Nimrod» carica a North Shields per Trieste.

«Proteo» arrivò il 12 a Rangoon, «Immacolata» arrivò ieri a Methil.

Lloydiani. «Koerber» proseguì il 12 da Sciangai per Hongkong, «Arc. Franc. Ferdinando» il 10 da Singapore per Penang, «Numidia» (S. A.) arrivò l'11 a Calcutta.

Il „Veglionissimo" della Lega a Cormons

Cormons, 13. Si è costituito il Comitato del ballo della Lega Nazionale nella nostra città; e precisamente a presidente onorario fu eletto il dott. Guido Benardelli; mentre a membri dell'Esecutivo furono eletti i seguenti signori: Alfredo Benardelli, presidente; Federico Angeli, segretario; Valentino Gall, cassiere; Virgilio Gual, sostituto segretario; e Mario Zoff, sostituto cassiere. Il Comitato è poi composto di tutti i membri che vi presero parte lo scorso anno, i quali tutti, con lodevole premura, diedero prova mirabile dell'operosità loro, sì che lo scorso anno il ballo della Lega fu una splendida affermazione dell'italianità cormonese. Tale comitato popolare, e che quest'anno si volle viemmaggiormente allargato, dà affidamento che il «Veglionissimo» dell'anno attuale riesca, se mai, più imponente di quello dello scorso anno.

E poichè il ricavato netto della simpatica e patriottica festa andrà devoluto a favore dell'Asilo infantile della Lega a Cormons; poichè, quindi, lo scopo ne è, oltre che supremamente patriottico, altamente umanitario, speriamo che le oblazioni dei nostri connazionali ed i regali per la pesca di beneficenza proverbiale, sieno cospicui. Finora furono già raccolte in città oltre 100 corone.

Il «Veglionissimo» verrà tenuto la sera del 31 corrente, ed essendo pubblico - sarà dato al Teatro Comunale -, fu deciso di non mandare inviti personali. Ma ce n'è bisogno, quando si tratti della nostra Lega Nazionale?!

L'albero di Natale all'Asilo della Lega a Unie

Unie, 12. Anzichè il giorno di S. Stefano, come d'uso, la festa dei nostri scolari, che ormai si può chiamar tale, fu tenuta il giorno dell'Epifania, riuscendo splendidamente sotto ogni aspetto. La vasta sala della Famiglia cooperativa, concessa gentilmente, pavesata a festa con mirto e lauro, era zeppa di genitori e curiosi (fra quest'ultimi si notava anche qualche croato) che applaudivano freneticamente ed ogni recita i nostri cari bambini. Declamate le poesuccie e i dialoghetti d'augurio e d'occasione, furono eseguiti meravigliosamente alcuni quadri plastici, e da ultimo la bambina Berta Carcich, istruita dalla sua maestra signorina C. Barcellato, cantò una barcarola con tale gentilezza e intonazione di voce che fu bissata più volte. Al termine della festa il maestro G. Rucconich disse dei vantaggi che l'asilo arreca all'educazione popolare, ricordò i sacrifici ai quali la Direzione della Lega deve sottostare per il mantenimento, ringraziò sentitamente il gruppo sociale di Lussinpiccolo per l'opera sua in pro di noi ed infine elogiò calorosamente la brava maestra signorina N. Martinolich che in sì breve tempo di sua attività in quella scuola seppe portare gli allievi al livello di quelli di tutti gli altri asili. I bambini furono tutti regalati del cartoccio di dolci ed i più poveri di qualche indumento.

La Direzione del gruppo locale della Lega Nazionale ebbe domenica, coi suoi soci, l'ordinaria annuale seduta. Fu letto ed approvato il resoconto sociale dell'anno decorso e accolto il canone per l'anno 1914. A proposta del preside di cambiare la direzione, l'assemblea insorge volendo in carica ancora la vecchia direzione. Fu accettato. Dopo la festa dell'albero di Natale furono raccolti pro Lega da alcuni soci in osteria cor. 7.68.

Le „Elegie istriane" di B. Astori

a Capodistria

Capodistria, 13. Giovedì sera alle otto, Bruno Astori leggerà nella sala della nostra Filarmonica le sue «Elegie istriane» che tanto consentimento di applausi gli hanno procurato sere or sono a Trieste. C'è attesa vivissima per la serata del giovane, finissimo poeta.

Conferenza a Pisino

Pisino, 12. Il prof. Neri tenne lo scorso venerdì, nella sala del Ridotto, la prima delle tre conferenze che egli intende di fare sulla pittura veneziana. Incominciò dai rappresentanti della scuola muranese, parlò con sentimento d'arte del Bellino, del Carpaccio, e chiuse accennando all'appassionato Giorgione. Per la perspicuità, per la sobrietà e per l'eleganza del suo discorso, il prof. Neri si meritò gli applausi che il suo uditorio volle tributargli alla fine della conferenza. La quale fu illustrata con chiare, nitide e plastiche proiezioni eseguite dal signor G. Ghersettich col suo ingegnoso apparecchio.

★ La S. E. I. M. M. elargì cor. 20 al Comitato pro «Coltura».

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 13 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.03 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.06 a 24.13, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.80 a 95 15, Banconote ital. 94.80 a 95.15, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germ. 117.20 a 117.50, Rend. austriaca in carta 82.90 a 83.30, Rendita ungherese in oro 4%, 100.50 a 100.90, Rendita austr. in cor. 82.90 a 83 30, Rend. ung. in cor. 83. a 83.40, Credit 633.— a 638.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 712.— a 715.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 230.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.95, Azioni Credit 634.50, Lloyd a. 619.—, Ferrov. dello Stato 712.25, Lombardo 104.—, Alpine 801.—, Lotti turchi 231.-, Chèques Parigi 95.37

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.99, Rend. ital. 3½% 96.75, Rend. aust. oro 88.35, Rend. ungh. oro 4%, 84.70, Rend. spagnola 89 40, Cambio Londra 25.27, Rend. turca unif. 8- 12, Azioni Banca ottom. 637.—, Rio Tinto 17.12, Lotti turchi 201.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 16 78, Meridion. ital. 595.—, staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.25, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.—, Rendita ungh. oro 4% 84.10. Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.05, Parigi 81 17., Londra breve 20.51, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 106.75, Cambio Italia 81.75, Laurahütte 155.50, Lotti turchi 169.30 Rubli in banconotte 215.35, Disconto Commandit 188 12. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.—, Rendita aust. argento 86.90, Rendita aust. oro 88.85, Azioni Credit 204 —, Banca nazion. 150.10, Ferrate Stato 151.40, Lombarde 21.10, Cambio su Vienna 85.07, Londra breve 20.51, Parigi 81.30. staz.o

LONDRA. Consolidati 71[15/16], Lombardo 4[1/8], Argento 26[3/8], Rend. giappon. 97 —, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2[3/4]. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94[7/8], Baltimore and Ohio 90[3/4], Canadà Pacific 207[1/2], Chicago-Milwaukee and St. Paul 100[1/2], Missouri Pacific 25[7/8], Northern Pacific 110—, Pennsylvania 110[1/4], Philadelphia and Reading 169[1/4], Southern Pacific 91[1/4], Southern Railway Com. 2[1/4], Union Pacific Com. 156[7/8], Amalgamated Copper 72[1/8], Anaconda 34[1/8], U. S. Steel Corp. Com. 60—, Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average p. marzo 51.75, per maggio 52.75, per settem. 53.75, per dicem. 54.—. staz.o

HAVRE 13. Santos good average p. dicem. (f. chilò) a 64.—, per marzo 64.50. staz.o

NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.50, per maggio 9.81, per luglio 10.00, per settem. 10.28. staz.o

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per genn. 9.30—, per febbr. 9.37½, per marzo 9.45—, per aprile 9.50—, per maggio 9.60—, per giugno 9.65—. calmo

PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.— staz.o, bianco per mese corr. 31½, per febbr. 31½, per marzo-giugno 32¾, per maggio-agosto 32½. Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggie a scell. 0°. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione —. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.67 gennaio-febbraio 6.67, febbraio-marzo 6.68, marzo-aprile 6.70, aprile-maggio 6.67, maggio-giugno 6.63, giugno luglio 6.66, luglio-agosto 6.62, agosto-settembre 6.50, settembre-ottobre 6.32, ottobre-novembre 6.24, novembre-dicembre 6.20.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corr. 76.75, per genn. 75.50, p. marzo-giugno 74.75, per maggio-agosto 73.25. deb.le

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 26.05 per febbr. 26.30, per marzo-giugno 26.80, per maggio-agosto 26.73. fermo

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.55, p. febbr. 34.65, p. marzo-giugno 35.—, p. maggio-agosto 35.15.

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 19.25, per febbraio 19.70, per marzo-giugno 20.10, per maggio-agosto 20.45. staz.o

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 45.50, per febbr. 45.75, per maggio-agosto 46.75, per settem.-dicem. 44.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 13 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar I. «Helouan», 16, scaricazione; Molo IV. «Bregenz», 16, caricazione; Hangar I a. «Tracky», 16, car.; 3. «Bagdad», 14, scar.; Molo Lloyd A. «Urano», 14, car.; B. «Habsburg», 14, car.; C. «Praga», 14, car.; Hangar 9. «M. Washington», 17, car.; 12 b. «Euterpe», 16, scar.; Molo II, vel. «Maria M.»; 13 b. Nogaro, scar. 17. «Elektra», scar.; 22. «Josephine», car.; Molo I. «Illiria», 15, car.; Hangar 23. «Eugenia», 16, car.; 25, vel. «Bella Scutarina»; 30. «Lavvmoor», scar.; 32. «Franconia»; 35. «Elv. Antonietta», car.; 58. «Meran», 14, scar.; Riva Sacchetta, «Arimatea»; Molo S. Teresa, «Nereide»; Riva V, «Robinia», V. «Bar. Edm.Vay».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baciechi - Trieste.

CORSO 7 e 9 **Buffet M. WEISS** CORSO 7 e 9

Bevande e Colazioni calde e fredde
dalle ore 9 ant. in poi

Zuppa di carne
Schnitzel viennese
Costolette, Roastbeef
Vitello, Uova
Salsiccie di Vienna e di Francoforte
Majonnaise d'astice

Prosciutto di Praga caldo, cotto nel pane
Insalata italiana
Insalata di Nizza
Insalata di carne
Sandwiches con salame
Prosciutto e Formaggio

Birra nera di Monaco e Pilsen Imperiale
SCELTI VINI E LIQUORI

Ogni giorno dolci freschi, della rinomata Pasticceria viennese Demel, fornitore di Corte.

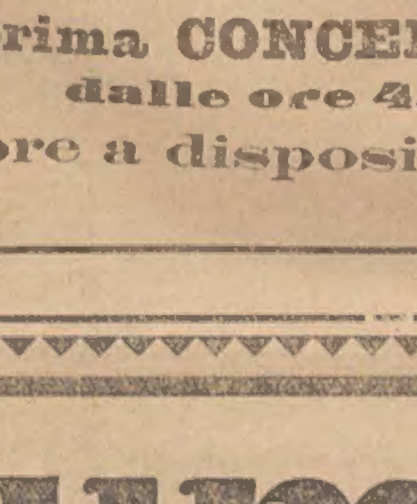
Ogni giorno torte e focaccie fresche di propria produzione delle migliori qualità

Si assumono anche ordinazioni per fuori, di torte, dolci, paste e gelati, così pure d'insalate e cibi freddi, il tutto di prima qualità, senza alcun aumento di prezzo.

Quanto prima CONCERTI ORCHESTRALI
dalle ore 4.30-7.30.
Ascensore a disposizione del pubblico.

Humanic

Prezzi unici per signora e signori



Cor. 12.50
„ 16.50
„ 20.50

MARCA DI PRIMISSIMA QUALITÀ
FILIALE:
Trieste, Corso N.° 29.
Il mondo elegante porta soltanto le
Calzature „Humanic"

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (115

— Ma noi racconteremo tutto. Ero o no in istato di legittima difesa?

— Sì, ma avremo ugualmente un'infinità di seccature e di complicazioni.

— Hai ragione - approva il Re delle Pelli dopo un istante di riflessione. La Francia non è l'America. Qui quando un uomo viene ucciso, la giustizia ne approfitta per tormentare i vivi per mesi e mesi, qualche volta per anni. Non voglio fare un passo falso. Andrò a chieder consiglio dal deputato Barisel...

— Non dovevate condannarlo domani?

— Che cosa importa? - ribattè il Re delle Pelli con tutta calma. — Il falso deputato Barisel m'ha ingannato facendosi passare per mio nipote. Ho promesso di smascherarlo e non mancherò alla promessa. Ma d'altro canto quel furfante mi ha reso un servizio che non posso dimenticare. Era venuto ad avvertirmi che sarei stato assalito una di queste notti nella mia villa ed è colpa mia se non ho preso le dovute precauzioni. L'avviso era buono. Devo dunque ringraziarlo e mostrare un po' di fiducia a chi voleva salvarmi la vita.

— Pure vi sarà difficile - dice Jack Nock dopo aver bevuto il «grog» tutto di un fiato - di trattare il preteso Barisel da nemico e da salvatore nello stesso tempo.

— Che paroloni per un volgare truffatore! - esclama sorridendo Emilio Skin. — Dopo tutto, non sarebbe la prima persona che merita contemporaneamente il biasimo e la ricompensa. La vita è talmente complicata, che siamo un po' tutti in questa condizione. Ed io mi sento abbastanza forte per chiedere, quando le circostanze me lo consigliano, un favore al mio avversario. Prepara dunque l'automobile perchè bisogna che la faccenda sia regolata avanti giorno. E andiamo a svegliare Barisel.

LXXXIX.

Lavoro ingrato.

Il deputato Barisel ed il suo segretario, che non avevano avuto più notizie del gran Bince, dormivano quella notte con un occhio solo. Perciò odono subito l'automobile che si ferma davanti alla porta del padiglione.

— Ci siamo! - esclama Barisel balzando dal letto. — Il gran Bince ne ha fatto una delle sue ed ora vengono i guai!

E corre a svegliare Babillard. Ma questi è già in piedi, sorpreso anch'egli dall'arrivo dell'automobile ed intento a cercar di distinguere dietro i vetri, alla luce del fanale, chi può venire a quell'ora.

— E' la polizia, almeno? - domanda Barisel preoccupato.

— No; è il Re delle Pelli. Riconosco la sua automobile di gala. Ed ecco Jack Nock che s'avvicina al cancello.

— Per venire a quest'ora dev'esserci qualche cosa di nuovo. Vado a riceverli e li interrogherò abilmente. Aspettami qui.

E avvoltosi nella veste da camera, il deputato Barisel va ad aprire la porta del padiglione con passo risoluto. Poi, mentre Jack Nock rimane a guardia dell'automobile, egli fa entrare Emilio Skin nel suo studio e prendendo un'aria dignitosa e sorpresa, aspetta ch'egli si degni di spiegargli il motivo di quella visita impreveduta. Il miliardario entra subito in argomento.

— Mi dispiace di venire a disturbarvi a quest'ora - dice egli accettando la poltrona offertagli - ma si tratta d'una cosa seria. Avete avuto la gentilezza di avvertirmi che volevano derubarmi. L'avvertimento era buono. Ho avuto or ora la visita di un «apache» le cui intenzioni, giudicando da quest'oggetto rimasto in camera mia, erano di carattere piuttosto aggressivo. - E porge a Barisel un coltello ch'egli riconosce tosto per quello del gran Bince.

Barisel non risponde subito. Esamina il coltello e più ancora il volto d'Emilio Skin, chiedendosi ansiosamente se questi, fiutata la sua complicità, non gli tenda un tranello. Ma Emilio Skin sembra sincero, e Barisel cammina sul velluto: non è stato lui ad avvertire il miliardario di quanto gli sovrastava?

Restituisce l'arma e dice sorridendo:

— Veramente è un giocattolo pericoloso. Per fortuna, il malandrino non se n'è servito.

— E non se ne servirà mai più.

— L'avete fatto arrestare? - chiede Barisel inquieto.

— Jack Nock ha avuto la mano un po' pesante e l'ha schiacciato - dice il miliardario con un atto di rimpianto. E soggiunge con un buon sorriso:

— E' stato un minuto fra i più deliziosi della mia esistenza. Se aveste visto il Campione bianco lanciare i suoi «swings» e i suoi «uppercuts»! Era una cosa splendida!

Barisel rabbrividisce all'idea che abbiano soppresso così il gran Bince e per sempre!

E' vero che aveva qualche difetto e che in quell'affare aveva agito con una grande imprudenza, arrischiando di compromettere tutto, ma era una forza e un ornamento del loro terzetto. E all'idea che uno dei suoi fedeli sia passato così improvvisamente - e stupidamente - dalla vita alla morte, egli non sa vincere la sua profonda malinconia. Allora per scuotere la tristezza che lo invade e potrebbe compromettere, s'affretta ad uscire dicendo:

— Vado a finire di vestirmi e torno.

— Ottima idea - approva Emilio Skin - tanto più che avrò bisogno di voi per isbarazzarmi del cadavere.

Quest'ultima frase fa rabbrividire Barisel che sale più presto che mai e raggiunge il suo segretario. E talmente pallido e disfatto che Babillard l'interroga con curiosità ed inquietudine:

— Cattive nuove?

— Jack Nock ha accoppato il gran Bince.

— Sul serio?

— Per sempre. L'ha schiacciato.

— Ah! animale! - esclama Babillard cadendo sopra una seggiola. — Che disgrazia! un uomo così robusto e coraggioso e risoluto! E poi, era un vecchio amico. Avevamo sofferto la miseria insieme...

— Non è il momento di lamentarsi - interrompe Barisel che ha ripreso il sangue freddo e l'energia. Emilio Skin ci aspetta.

— Per far che?

— Per aiutarlo a sbarazzarsi del cadavere.

— Che lavoro ingrato! - geme Babillard.

— Non abbiamo la scelta, caro mio - dice Barisel in tono deciso. — Non possiamo destare i sospetti di Emilio Skin. Dal momento che ha bisogno di noi, procuriamo di approfittarne. Se il gran Bince è andato a gettarsi in bocca al lupo, non v'è ragione che facciamo come lui. E poi, a dire il vero, con la sua smania di far la pelle a tutti, doveva finire così. Ed ora spicciati e mostrati forte.

— Non c'è che dire, siete coraggioso! - geme Babillard con un gesto di rimprovero ed insieme di ammirazione.

— Vuoi forse metterti a piagnucolare? - chiede Barisel scuotendolo per un braccio.

— Piagnucolare io? Mai più - protesta Babillard raddrizzandosi. — Fu un cattivo momento da passare: ora mi sento calmo. Andiamo.

E scendono tutti e due nello studio dove Emilio Skin gira come un orso in gabbia, cominciando già ad impazientarsi.

— Pare che dimentichiate che non v'è tempo da perdere - brontola egli.

— Veramente non l'abbiamo perduto - afferma Barisel mostrando Babillard.

HENRY PELLIER. (Continua).

†

CLEMENTE MOSCHE

i. r. consigliere del Tribunale provinciale di Trieste

si spense oggi nelle braccia dei suoi cari.

Con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio ai parenti ed amici la moglie **GIOVANNA**, i figli **ALFONSO, VITO, VALESCA PADOVAN** ed il genero **ETTORE PADOVAN.**

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

†

VITTORIA TAVOLATO

d'anni 17, dopo lunga malattia, spirò ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

La desolata madre **Giovanna,** le sorelle **Maria** mar. **Nezic, Gemma** ed il fratello **Giacomo,** in unione al cognato **Francesco** ed a tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 15 corr., alle ore 2 pom., partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 14 gennaio 1914.

Gratis impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA primaria offresi per casa signorile stabile o giornata. Offerte «M. S.» al Piccolo. 9342 A

PORTINAI, friulani, giovani, senza figli, offronsi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 5419 A

SIGNORINA di buona famiglia condurrebbe a passeggio bambini aiutando nelle faccende domestiche e nel cucito; offresi soltanto per la giornata qui. Oppure stabile per fuori di Trieste. Offerte «Ermenegilda» Piccolo. 5399 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B

BAMBINAIA italiana che sia affettuosa ed onesta cercasi. Rivolgersi: Via Chiozza 63, (Villino). 5436 B

BAMBINAIA giovane, cercasi per bambino di 3 anni, paga cor. 20-24. Indirizzo Piccolo. 5323 B

CUOCA giovane, attestati lungo servizio, cercasi per piccola distinta famiglia; paga cor. 40. Indirizzo Piccolo. 12146 B

CAMERIERA tedesca e domestica cercansi. Rivolgersi Società Protezione giovani, Olmo 3 I, dalle 1-3. 9294 B

CUOCA perfetta offresi. Richieste «Köchin» Piccolo. 5444 A

CUOCA cercano coniugi soli. S. Nicolò 30, II, sinistra. 5452 B

CAMERIERA brava offresi a giornata per tutti i lavori. Offerte «Cameriera» Piccolo. 5429 A

CUOCA giovane per tutto, che sappia bene cucinare (tedesca o italiana) con buoni attestati, cercasi prontamente per coniugi soli: buona paga. Presentarsi dalle 10-3 in via dei Bachi 6, porta 15. 5398 B

DOMESTICA pratica lavori casa e cucinare cercasi. Gatteri 20, IV. 9457 B

DOMESTICA o donna per tutto il giorno e cameriera per due ore alla mattina, cercansi prontamente. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 5500 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. Via Piccolomini n. 9, p. II. 9411 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Via Chiozza n. 55, IV, II. 5482 B

DOMESTICA friulana, capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 25, IV, sinistra. 9463 B

DOMESTICA italiana che sappia fare di cucina cercasi. Rivolgersi: P. Cornelia Romana 1, Danielis. 9365 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via San Giovanni 2, I. 9423 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buona, onesta, cercasi prontamente. Conti 36, II. 5471 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Paduina 2, III. 9434 B

DOMESTICA onesta, capace, senza cucinare, cerca distinta famiglia. San Francesco 34, porta II. 9349 B

DOMESTICA brava, capacissima nel cucinare, per due persone cercasi. Presentarsi ore 9-10 Valdirivo 27, III, destra; dott. Heller. 5383 B

DOMESTICA cercasi per sposi con bambino Gatteri 7, II, destra. 9341 B

DONNA per pulizia scrittoio cercasi. Via S. Spiridione 10, secondo. 5489 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Nuova 18 II piano. 9395 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, primo. 5483 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente, buon salario. Boccaccio 7, IV, p. 1/. 9439 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia Valdirivo 42, porta 17. 9432 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Cecilia 12, II piano. 5350 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza 63. 12126 B

MEZZA cameriera cercasi per la mattina; inutile presentarsi senza attestati; paga corone 20—24. Farneto 58, III. 5431 B

PRESTASERVIZI dalle 8-4, cercasi. Via Paduina 8, porta 5. 5211 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno; corone 20. Rossetti 23, IV. 9349 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 6, cercasi prontamente. Gatteri 9, porta 12. 5417 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo, oppure quattro consecutive. Chiozza 11, terzo, sinistra. 9433 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, buoni attestati cercasi. Via Fontana 11, I p. 5481 B

PRESTASERVIZI cercasi, via Montuzza 22, Piazzale San Giusto, dirimpetto canonica. 9453 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per tutto il giorno. S. Francesco d'Assisi 34, III, porta 9. 9413 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Paduina 9, porta 10. 5425 B

RAGAZZA per tutta la giornata, principalmente per attendere bambina due anni, cercasi, cor. 18 mensili più vitto. Indirizzo Piccolo. 5428 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente per tutti lavori domestici. Via Pietà prolungata n. 610. 9385 B

RAGAZZA per lavori casa cercasi. Piazza della Borsa 2, IV. 5460 B

RAGAZZA friulana, capace lavori domestici, cercasi. Via Gatteri 19, porta 35. 5412 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi per 2 ore mattina e 5 pomeriggio. Piccardi 2, III, p. 14. 9446 B

RAGAZZA lavori domestici cercasi. Via Giulia 39, terzo. 9398 B

RAGAZZA buoni attestati, cercasi tutto il giorno. Via Giulia 7, terzo. 9373 B

RAGAZZA giovane, che sappia bene cucinare, cercasi prontamente per famiglia signorile a Opicina. Indirizzo al Piccolo. 5480 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Sette fontane 52, IV, destra. 5473 B

RAGAZZA cercasi per sposi. Acquedotto 86, II, porta 10. 5297 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE bilancista perfetto italiano, tedesco, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, cerca posto fiducia. Offerte sub «Capace 5204» al Piccolo. 5204 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente tedesco, italiano, ungherese dispone alcune ore giornalmente, occuperebbesi volentieri presso ditte, miti pretese. Gentili offerte sub «Tüchtige Kraft» Piccolo. 9387 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano (sufficientemente) offresi anche per mezza giornata. Offerte «Accademico» Piccolo. 9364 C

GUARDIANO pratico, con certificati offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5494 C

GIOVANE quindicenne (mezzo agente), ramo chincaglie, cartoleria, offresi miti pretese. Richieste sub «Onesto 5475» al Piccolo. 5475 C

PERSONA distinta, attivissima, ottime referenze, garanti, offresi quale riscuotitore. Richieste «Fiducia» Piccolo. 9374 C

PIANISTA pratico cinematografo, balli, offresi prontamente. Richieste «Repertuar» al Piccolo. 5474 C

SARTA capacissima, confeziona elegantissimi vestiti passeggio, ballo, cor. 3. Zovenzoni 5, I. 9434 C

SARTA offresi a giornata. Alfieri 10, mezzanino. 9348 C

SARTA da uomo offresi per le famiglie. Chiozza 15, III. 9355 C

SARTA torinese, abilissima confezionare qualsiasi toilette, offresi presso famiglie. Richieste: Assunta Piccolo. 5462 C

SARTA offresi giornata, rammendare nuova biancheria, eseguire abitini per bambini cor. 1.60. Scrivere «Sarta 9414» Piccolo. 9414 C

SIGNORINA seria, intelligente, sana, offresi con cauzione cassiera, deposito vini, olio ecc. Offerte «Scolastica» Piccolo. 9368 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D

BRACCIANTE pratico lavori olio, cercasi prontamente, magazzino via Miramar 29. 9426 D

DONNE italiane con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5505 D

CASSIERA con 2000 corone cercasi per azienda assicurata; riceverebbe paga, metà utile. Offerte «Azienda 9536» Piccolo. 9586 D

CONDUTTORI marito, moglie, per trattoria, cercansi prontamente, buonissime condizioni, Sistreno, Caffè Olimpo. 9445 D

GARZONA per calzoni fini cercasi Via Olmo 4, III, porta 13. 9351 D

GIOVANETTO con paga e vitto cercasi quale praticante cantiniere. Indirizzo Piccolo. 5492 D

GARZONA stiratrice cercasi. Belvedere N. 2, porta 19. 9400 D

LAVORANTE stiratrice e mezza lavorante cercansi. Cavana 13, porta 10. 12149 D

LAVANDAIE (mandriere) pratiche cercansi per lavoro stabile; buona paga. Hartmann, Zonta 8. 9344 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5424 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5384 D

MODISTE, abili lavoranti, cercansi, alloggio, vitto, viaggio franco, salario conveniente. Modes, Lanazzi, Spalato. 13050 D

OPERAIO orefice cerca Stabilimento Dussich e compagno. 5452 D

PRATICANTE cercasi. Offerte «Trieste 1» Cassella postale 123. 9391 D

PIAZZISTA attivo, provetto, clientela privata, trattori, per articolo forte consumo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5461 D

PIAZZISTA per libri cercasi. Libreria Triestina, S. Giacomo in monte 2. 5448 D

PRATICANTE per magazzino, con conoscenza italiano e tedesco cercasi prontamente. Offerte sub «Svelto 9431» al Piccolo. 9431 D

PRATICANTE conoscenza tedesco, francese, con istruzione commerciale cercasi da Casa commerciale. Offerte dettagliatissime sub «Sveltezza» Piccolo. 5262 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Donadoni N. 6, angolo Media. 9216 D

RAGAZZO per negozio commestibili con paga cercasi. Via Chiozza 44. 9354 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via Poste 10, Kastelic. 5395 D

RAGAZZO giovane, per negozio caffè cercasi prontamente, paga settimanale corone otto. Presentarsi Scrittoio via Cecilia 12, primo. 5467 D

SIGNORINA tedesca, dattilografa, pratica lavori scrittoio e praticante di buona famiglia, cercansi per pronta entrata. Offerte e referenze R. G. verso scontrino, posta Stadion. 5503 D

SARTA da uomo capace occhielli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5511 D

STIRATRICI cerca Stabilimento Santokez. Via Stadion N. 20. 9441 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiana e tedesca, pratica nella corrispondenza, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Capace 9430» al Piccolo. 9430 D

STIRATRICE e mezza lavorante cercansi. Belvedere N. 9. 5485 D

STALLIERE cercasi. Via Commerciale 346. 9443 D

SENSALE esperto ramo deposito vini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5372 D

TORNITORI in ferro e meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5502 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E

CAMERA ammobiliata, ariosa affittasi. Bachi 3, terzo. 5482 E

CAMERETTA, vitto finissimo, tutto compreso corone 64. Belvedere 40, quinto. 5486 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, buonissimo, affittasi giovane impiegato per 1.o febbraio. Via Barriera 4, p. 14. 9394 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Via Caserma 8, terzo. 9401 E

CAMERETTA vuota, chiara, affittasi. Maiolica 14, porta 12. 9396 E

CAMERA grande, vicinanze Politeama Rossetti, affittasi, adattissima noleggio vestiti maschera. Indirizzo Piccolo. 5506 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Caserma 14, IV, porta 19. 9469 E

CAMERA ammobiliata affittasi, paraggi Galleria Montuzza. Bosco 50, IV, porta 18. 9467 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi prontamente. Torre bianca 22, porta 9. 9421 E

CAMERA bella, ammobiliata, davanti, ingresso libero, affittasi presso famiglia tedesca. Via Sette fontane 6, IV, sinistra. 5413 E

CAMERA ammobiliata e camerino vuoto affittansi prontamente. Toro 12, III. 5455 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 4, I.mo. 9372 E

COMPAGNO di stanza cercasi prontamente. Lazzaro 5, IV. 5389 E

CAMERE vuote una oppure due affittansi prezzo mite. Barriera 21, III, sinistra. 5394 E

CUCINA abitabile affittasi prontamente a donna pulita. Piazza Borsa, porta 6. 5408 E

CAMERA e camerino ammobiliati, volendo anche vitto, camerino, affittansi per il 15. Via Scuola nuova 15, IV, destra (San Giacomo). 9356 E

CAMERA quieta, ammobiliata, stufa, affittasi. Via Boschetto 4, secondo, sinistra. 9352 E

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto affittasi. Giulia 29, V, destra. 9347 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi. Ghega 8, III, porta 17. 9282 E

CAMERA bellissima, due letti, affittasi anche due giovani. Chiozza 9, IV, 16. 5499 E

LETTO affittasi a donna. Indirizzo Piccolo. 5479 E

LETTO affittasi a operaio. Via Istituto n. 13, mezzanino, sinistra. 5459 E

LETTO per due persone e materasso vendesi. Via Ant. Caccia 4, portinaio. 5464 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Olmo 4, III, porta 13. 9350 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 32, II, porta 9. 5340 E

STANZA bene ammobiliata volendo vitto affittasi prontamente. Via Belvedere 30. 5288 E

STANZE con telefono affittansi uso scrittoio. Valdirivo 12, I. 4729 E

STANZA elegantissima con 2 letti affittasi, oppure cercasi compagno di stanza. San Michele 37, secondo. 9226 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II, porta 9. 9222 E

STANZA letto con stufa, ingresso libero e salotto attiguo affittasi a distinto signore stabile. Via Torre bianca 31, III. 8763 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Rossetti N. 15, II piano. 5514 E

STANZA, uno, due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 5488 E

STANZA grande, vuota, ariosa, affittasi prontamente. Via Fontana 10, primo. 9437 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Via G. B. Tiepolo 6, terzo, sinistra (via San Michele prolungata). 12150 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Acquedotto 22, terzo, destra. 9425 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Vasari N. 17, p. 14. 12152 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 9402 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi a distinto signore. Sanità 14, II, porta 9. 9393 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi persona distinta. Lazzaretto 14, II. 9403 E

STANZA vuota affittasi a signorina. Via Giulia 39, terzo. 9397 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto affittasi. Zovenzoni 5, secondo, sinistra. 5441 E

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata, compreso buonissima pensione affittasi anche prontamente 76 corone mensili. Via Nuova 27, quarto. 9361 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente; eventualmente vitto. Via Boschetto 2, II. 5415 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 5437 E

STANZA bene ammobiliata, mobili nuovi, comfort, massima pulizia, con o senza vitto affittasi. Paduina 11, I, p. 7, (Acquedotto). 5430 E

STANZE ammobiliate, uno due letti, altra grandissima, elegantemente ammobiliata affittansi a persone distinte. Corso 45, III. 9383 E

STANZA ingresso libero, mobili nuovi affittasi. Farneto 16, II. 9406 E

STANZA davanti, ammobiliata, volendo vitto, prezzo mite, affittasi. Torre bianca 16, I.mo. 5421 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, gas, splendida vista affittasi. Commerciale 18, II, destra. 5414 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, casa nuova, affittasi. Gelsi 7, II. 5426 E

STANZA ammobiliata, posizione centralissima, affittasi prezzo mite, con vitto. Rivolgersi: via San Lazzaro 16, terzo. 9262 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 9378 E

STANZE due per ufficio, affittansi centro, altre due lussuosamente ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 5498 E

STANZA bella, grande, affittasi prontamente. Corso 5, terzo piano. 9459 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi, prezzo mite. Salita Promontorio 23, I, destra. 9098 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 5355 E

STANZA elegante, gas, stufa, eventualmente bagno, piano, pensione affittasi presso persona distinta. Via Giulia 12, II p., destra. 9346 E

STANZA bellissima, soleggiata, elegante, stufa, gas, massima pulizia volendo bagno affittasi. Belvedere 2, porta 15. 5380 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 44, porta 2. 582 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota, gas, cercasi da signorina. Offerte sub «Ambros» Piccolo. 5456 F

STANZA vuota con comodo cucina, posizione Barriera, possibilmente I piano, cercasi. Offerte «Iolanda» Piccolo. 9360 F

STANZETTA con o senza vitto, paraggi Barriera cercasi. Offerte con prezzo sub «R'ecai» do» Piccolo. 9379 F

STANZA ammobiliata, centrica, ingresso scale gas, stufa cercasi. Offerte con prezzo sub «Stabile 5046» Piccolo. 5046 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, gas, stufa, cercasi da distinto signore. Offerte «Centro 9456» Piccolo. 9456 F

STANZA elegantemente ammobiliata, buon vitto, comfort cerca giovane signore presso distinte persone. Offerte sub «Serietà 25» al Piccolo. 9215 F

STANZA grande ed una piccola ammobiliate eventualmente con vitto, posizione centrica, cercasi presso distintissima famiglia, persone intelligenti. Offerte: Cassetta 439 fermo posta centrale. 5422 F

STANZA ammobiliata, per coniugi, unici sub inquilini, con comodo cucina, luce e stufa, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «R. O.» al Piccolo. 9000 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ-School. Premiato Istituto linguistico francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo ecc. 20 professori delle rispettive nazioni. Esito garantito. Lezioni a forfait. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzione, contabilità. Direttore Charles Vieillemar. 12130 G

BERLITZ-Shool. Ogni giorno s'iniziano nuovi corsi di grammatica, letteratura, conversazione. 5, 7, 10 corone mensili. Informazioni, prenotazioni: dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12131 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 9422 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9251 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 5397» Piccolo. 5397 H

MAESTRA diplomata, dà lezioni inglese, francese, tedesco, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5476 G

STUDENTE industriale superiore IV corso, darebbe lezioni matematica, geometria descrittiva. Informazioni 5-6, Olmo 19, III. 5433 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA velluto, nera, contenente portamonete con denaro e chiavi, smarrita percorrendo Corso-Portizza. Riportarla Reiss, via Barriera 6; generosissima mancia. 5479 H

CARDINALE fuggito dalla via dei Porta 11. Mancia a chi lo riporta. 5386 H

CHIAVE grande smarrita. Pregasi portarla indirizzo Piccolo. 5392 H

POVERO padre smarrì libro lavoro Estero, inservibile in Austria. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 5454 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 3 locali, cucina, ben soleggiato, Scorcola oppure Barcola cercasi. Offerte «5400» Piccolo. 5400 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, accessori, paraggi tra via Stadion, Tor San Piero, cercasi primi maggio. Offerte con prezzo «Moderno» Piccolo. 5453 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, comfort moderno, compresi accessori e consumo acqua cor. 1340 annue, affittasi in Piazza Borsa 5, IV piano, prontamente oppure 24 febbraio. Rivolgersi: negozio pianoterra. 12132 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta bagno, dispensa, cucina, subaffittasi prontamente sotto prezzo causa partenza. Via Cologna 2, portinaio. 4889 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 3476 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, affittasi pel 24 febbraio. Via Media 50. 9278 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina subaffittasi causa partenza, vendonsi tutti mobili, grammofono. Media 50, I p., porta 5. 5410 L

APPARTAMENTO camera, camerino, camerino da bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5509 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, bagno, cucina, separato giardino, affittasi prontamente, via Galleria N. 11. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9462 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Kandler N. 1, 3. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9464 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Fabbri 4. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9463 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cor. 48 mensili, tutto compreso, affittasi prontamente, Roiano. Rivolgersi Nuova 19, I, dalle 2-4, Rodella. 9468 L

APPARTAMENTO bellissimo, ammobiliato, 4 stanze letto, cucina completa, con stoviglie, parchetti, acqua, gas e stufe, subaffittasi prontamente per cor. 150 mensili. Straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 5418 L

APPARTAMENTO soleggiato, prospettante parco villa Necker, composto di 4 camere, camerino, cucina, annue cor. 1100, tutto compreso, subaffitterebbesi 24 febbraio, eventualmente prima, via Rennata N. 1, primo. 9450 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente, corone 900 tutto compreso. Paduina 13, secondo. 5504 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 5388 L

BOTTEGA retrobottega con focolaio affittasi, cor. 26. Rivo 15. 9381 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, adatto sposi, comfort moderno, vicino Giardino pubblico subaffittasi 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 5416 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, appigionasi per 24 febbraio cor. 820, più accessori. Belvedere 37, III. 9384 L

APPARTAMENTO da due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Donatello 529, III. 9390 L

CAMERE (due), camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente, corone 600. Pasquale Revoltella 465; informazioni: Zonta 5. 3477 L

CAMERA, cameretta, cucina affittansi pel 24 febbraio. Via Media 50. 9277 L

FONDO vastissimo con stallaggio sette cavalli e camera cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5396 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, corone 30 mensili. Via Istituto 32. 3478 L

MAGAZZINO bello, con scrittoio murato e soffitta subaffittasi prontamente. Caserma 14, II, porta 12. 9407 L

SALA con attiguo appartamento, 2 ingressi, posizione centrale, affittasi prontamente. Rivolgersi: via Sorgente 3, quarto, porta 10. 5478 L

TERRENO coltivato ortaglie, viti, 800 tese quadrate affittasi. Indirizzo Piccolo. 5439 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO a 2 porte, tavolino-notte con marmo, vendonsi per 35 corone. Via Cologna 11, I. 5511 M

ALLIEVO bravo, frequentante terza Ginnasio comunale, cercasi imprestare quaderni delle tre classi, verso ricompensa. Offerte «Studente 9408» Piccolo. 9408 M

BARILI vuoti, usati, da litri 30-60, cercansi. Rivolgersi deposito vini, via Cassa di Risparmio N. 13, pianoterra. 5347 M

CAPPOTTO per signore robusto, misura sbagliata, valore 72 corone vendesi per 40. Cecilia 16, porta 5. 12153 M

CAMERA matrimoniale, moderna, quercia, vendesi, straordinaria occasione. Venezian 16, I. 9429 M

CREDENZA (pranzo) vendesi. Barriera 4, primo destra. 5420 M

CAPPOTTI uomo, e ragazzetto vendonsi. Ruggero Manna 3, II, destra. 9409 M

COLTRINAGGI, drapperie, copertori stanza due finestre, stoffa bleu, cor. 25, tappeto grau de rosso cupo cor. 30 vendonsi. Ghega 8, III, 16. 5423 M

CAVALLO adatto carrozza, carro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5438 M

CAPPOTTI, vestiti da fanciullo, uomo, donna, vendonsi. Ghega 8, porta 17. 9380 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendesi a prezzo di rara occasione. Via Canova 9, pt. 5420 M

CANAPE', 2 poltrone vendonsi. Via E. Torricelli 2, II piano, porta 8. 9357 M

COSTUME maschera «SanGiusto», nuovissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5487 M

DIZIONARI modernissimi cedonsi, prezzo convenientissimo. Negozio mobili, via Scalinata 3. 5501 M

FOCOLAIO economico «sparherd» vendesi. Via Guardia N. 9, pianoterra. 5443 M

FILMS per cinematografi famigliari vendonsi: occasione. Gentili offerte sub «Films» Piccolo. 9358 M

FRANCOBOLLI, collezione, sciolti, acquistansi. Via Nuova 42, spaccio tabacchi. 9455 M

FOCOLAIO economico «sparherd» ordinato uso proprio, vestito ballo, due cappotti uomo e donna, lampada petrolio, due coperte imbottite, vendonsi. Acquedotto 32, V, sinistra. 5472 M

FRACK nuovo e panciotto vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5463 M

GRAMMOFONO nuovo, dischi, vendesi qualunque prezzo; straordinaria occasione. - Molinpiccolo 14, Giovanella. 5435 M

GRAMMOFONO chiarissimo, con 10 dischi doppi, vendesi qualunque prezzo. Chiozza 6, I, Degrassi. 9461 M

ORECCHINI brillanti, splendidi, moderni, vendonsi sole corone 120; stupendo pendantif brillanti 70; splendida borsa grande argento 55. Indirizzo Piccolo. 5391 M

PELLICCIA buonissima, uomo robusto, vendesi corone 50. Scorcola Cordaroli 303. 9427 M

PIANINO cambiasi con piano usato. Carducci 28, I, destra. 5507 M

PIANOFORTE usato acquistasi. Carducci 28, I, destra. 5508 M

PORTONI (2) vecchi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5046 M

MONETE antiche, oro, argento, epoca romana, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5368 M

MACCHINA da cucire e mobili diversi vendonsi. Occasione. Tintore 1, I. 5465 M

MODIGLIONI per vetrina e arco luce elettrica cercasi. Sette fontane 10, orologiaio. 9376 M

MOTORE nuovissimo, 7 metri, in tik rosso, tutta cristallo, elegantissimo, solidissimo, a corbe. Bite, pasteche, passamano, ruota timone in bronzo, motore Detroit 10 HP, 8½ nodi garantiti, funzionamento perfetto, maneggio semplicissimo. Consumo due litri, deposito 50, capace 12 persone. Scrivere sub «Motore» Posta restante, Fiume. 13049 M

MOBILI da trattoria, sedie, tavoli, bicchieri, cucina, vendonsi prontamente, prezzo mite, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 5471 M

MACCHINA Singer, moderna, vendesi prezzo eccezionale. S. Francesco 40, I. 5469 M

MACCHINA cucire, buonissimo stato, vendesi, buon prezzo. Manzoni 20, I. 9452 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, bobina centrale, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 5470 M

MACCHINA Singer, splendida, con cassettini, ultimo modello, apparati completi, poco adoperata. Bachi 13, I, porta 5. 5490 M

STANZA da pranzo, ottimo stato, vendesi; esclusi rivenditori. Acquedotto 22, terzo, porta 27. 5278 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, eleganti, vendesi, occasione, metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo. 9261 M

STUFA a petrolio, nuova, vendesi buon prezzo. Guardiella 557. Rivolgersi alla portinaia. 9388 M

STUFA ferro, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Felice Venezian 30, porta 13. 9410 M

SELCIATO usato, pietra massegna, 35 m. c. cedesi; prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5403 M

TABELLA adatta per buffet, trattoria, diversi altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5445 M

TAPPETI veri persiani vendonsi buon mercato. Rivolgersi Cecilia 9, primo, 8. 5477 M

UTENSILI deposito vini vendonsi. Via Molino a vapore 8. 9392 M

VESTITI inverno, usati, ottimo stato, vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Corso 30, I. 5446 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 5468 M

VOLPI due, naturali vendonsi, occasione. Vasari N. 17, porta 14. 12151 M

VESTITI, cappotti, modernissimi uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 5381 M

VESTITI ballo vendonsi prezzo d'occasione. Dalle 2-4. Boccaccio 18, III piano, destra. 5387 M

WIKTORIN 2 lampade quasi nuove vendonsi qualunque prezzo causa trasloco. S. Francesco 20, II, dalle 7-8.30 pom. 5407 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA lucrosa, vasta clientela, guadagno assicurato 20 corone giornaliere, vendesi cor. 4000, oppure socio 2000. Scrivere «Azienda 5458» Piccolo. 5458 N

ANTICIPAZIONI da corone 1000-40.000 accorda, anche senza garanti, il Spar und Vorschuss Konsortium «Union» Vienna, ad impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni, oppure in morte. Nessuna spesa preventiva. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo, dalle 1-4 pom. 9389 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, incasso 40 giornaliere, vendesi cor. 850. Sinigaglia, caffè Olimpo. 9418 N

BUFFET-trattoria vendesi in giornata, corone 3000, saldo 1000; eventualmente appaltasi corone 8 giornaliere. Comisso, Caffè «Réclame». 5495 N

CAFFE' centrica posizione, appaltasi con decreto speciale, verso buona uscita cor. 2000, per corone 20 giornaliere; aperto tutta la notte. Comisso, Caffè Reclame. 5493 N

CREDITI vecchi, dubbiosi, procuransi incasso. Scrivere «Buone condizioni» al Piccolo. 3246 N

DROGHERIA vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5120 N

DROGHERIA vendesi a Fiume, buona posizione, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5219 N

LATTERIA avviatissima, incasso 50 giornaliere, vendesi causa altra occupazione. Sinigaglia, caffè Olimpo. 9417 N

LATTERIA bene avviata con vendita erbaggi, oggetti cancelleria, manifatture, vino e birra vendesi. Indirizzo Piccolo. 5440 N

LATTERIA con vasta clientela, smercio 500 litri al giorno, vendesi quanto prima. Scrivere «Latteria 5457» Piccolo. 5457 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 5393 N

LATTERIA centralissima, forte lavoro, con cucina, acqua, gas, cesso, sparherd, compreso inventario, vendesi causa disgrazie famigliari, corone 500. Comisso, caffè Reclame. 5497 N

LOCALE uso trattoria, paraggi Farneto, subaffittasi, eventualmente per altri usi, cor. 1700 annue. Comisso, caffè Reclame. 5496 N

MUTUI accordansi sollecitamente, lunga scadenza, a impiegati privati, regi, buone garanzie. Indirizzo Piccolo. 5451 N

MACELLERIA utensili nuovi, completi, vendesi prontamente cor. 650. Sinigaglia, caffè Olimpo. 9416 N

MUTUO cor. 600 cerca signorina impiegata stabile, verso buon interesse. Offerte sub «Interesse» Piccolo. 9399 N

NEGOZIO olio, sapone, brillante avvenire, vendesi prontamente en block cor. 950. Sinigaglia, caffè Olimpo. 9419 N

PERSONA con capitale 6000 corone cercasi per lavoro molto lucrativo. Offerte «Sicurezza 9466» Piccolo. 9466 N

SOCIO con 60.000 Cor. per avviatissima lucrosa industria, cercasi. Esborso capitale dopo due mesi prova. Offerte «Industria 9127» al Piccolo. 9127 N

TRATTORIA centralissima, paraggi Acquedotto, 40 abbonati fissi, appaltasi corone 6 giornaliere. Comisso, Caffè Reclame. 5494 N

TRATTORIA rione popolare appaltasi prontamente corone 5 giornaliere, tutto compreso. Petronio, Caffè Olimpo. 9444 N

36.000 corone prima intavolazione stabile città cercasi; esclusi mediatori. Offerte sub «Stabile 9359» al Piccolo. 9359 N

30 cor. mensili può guadagnare chiunque dispone prontamente 1200, senza minimo rischio e disturbo, assicurate solidamente. Esclusi mediatori. Offerte «Assicurate 30» Piccolo. 9334 N

3000, 10.000 corone disponibili città oppure territorio. Indirizzo al Piccolo. 5409 N

500 corone cercansi prontamente, buon interesse e garanzia. Offerte sub «Giornata» al Piccolo. 9355 N

80.000 Cor. prima ipoteca, sostituzione Banca stabile città, cercasi prontamente. Riflettenti oppure mediatori sub: «Prima ottanta» Piccolo. 5512 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASE vecchie da vendere centro città, per demolizione. Leopoldo Weiss, sensale stabili autorizzato. Recapito Caffè Chiozza, già dal 1878. 11628 O

CASA bellissima, posizione confinante acqua corrente (5 minuti stazione Villa Vicentina), 10 locali, granaio, cantine, stalla, due campi arativi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5442 O

VILLINO o casetta con giardino acquisterebbesi pagando in rate mensili. Offerte «Meri 8192» Piccolo. 8192 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI veramente convenientissimi, massima rettitudine dimostrabile. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 5291 P

ABBONATEVI; con le vostre Cartelle, presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, se non volete perdere vincite e capitali. Prezzo da pattuirsi. 5427 P

CAMERA da letto, nuovissima, bene lavorata vendesi. Farneto 41, lavoratorio falegname. 5256 P

CAMERA matrimoniale solidissima vendesi corone 320; occasione. Tintore 8, primo, destra. 5230 P

CAMERA matrimoniale (mogano), vendesi prezzo bassissimo, occasione sposi. Boschetto 26. 9428 P

CAMERA matrimoniale, noce americana, altra quercia, più cucina laccata, armadio sei cassetti, vendonsi. Madonnina 8, corte, destra. 9440 P

GALLINE 2; pollastroni 1.60; dindi 2 corone al chilo, polli 2.30 al pezzo; uova friulane 10, 11, 12 centesimi. Carducci 39, ex teatro Goldoni. 9845 P

CUCINE due, splendide, vendonsi entro giornata, qualunque prezzo, causa partenza. Via Leo N. 2. 9454 P

CAMERE matrimoniali, pranzo, solide, stile novità, massima eleganza, singoli mobili massicci vendonsi, vera occasione. Gatteri 44, pianoterra, sinistra. 9412 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 9420 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

MANIFATTURE invernali vendesi con ribassi fine stagione. Primo piano, Corso 3, Devescovi 5405 P

MACCHINA cucire Singer, splendida, ultimo modello, apparati completi, come nuova, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza 40, magazzino mobili. 5491 P

MASSAIE! Nel vostro interesse esaminate prima di comperare le Paste all'uovo imitate superficialmente. La cottura vi proverà che solo le Monopol marche originali sono igienicamente, economicamente le migliori. 11676 P

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, cor. 3.50, acquistate soltanto via Caserma 14, Cesca. 9009 P

MANIFATTURE e confezioni da uomo, signore e fanciulli, pagamento rate mensili. Grande assortimento in biancheria, cortinaggi, tappeti, corsie, pelliccerie da signora ecc. Prezzi vantaggiosi. Filiale M. B. Katz. Barriera 20, pt. 4778 P

OCHE appena arrivate corone 2 chilogr. Macelleria via del Ponte n. 3. 5351 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese), ombrelli, fazzoletti lana, sciarpe seta, scarpe, stivali signora. Paletots, Raglans. Sacchettoni, collaro pelo, vestiti uomo, ragazzi. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 9348 P

PETROLIO per lampade e stufe in vasi trovasi nel ben conosciuto deposito via Acque 13. 9415 P

PATTINI da ghiaccio e sala, vendonsi sotto prezzo fabbrica causa eliminazione dell'articolo. Riccardo Sanzin, via Poste 6. 5379 P

STRALCIO causa trasloco!! Vendesi a prezzi enormemente ribassati, biancheria donna e uomo, blouse, sottane, calze, tela per lenzuola, vestitini per bambini. Negozio Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 8925 P

SIGNORE! Approfittate dello straordinario ribasso, mantelli velluto, peluches, panno. Jess Barriera 15. 9449 P

STRAORDINARIA occasione! Vendesi diverse stanze da letto, nuove, sotto prezzo di fabbrica. Via Boschetto 10. 5466 P

TAPPETI garantiti persiani, dopo inventario ribasso 25%, soltanto dal 15 all'ultimo gennaio. Ditta M. Gabai, Capo Piazza 2. 9438 P

VESTITI uomo, eleganti, moderni, da corone 17 a 32. Ribassi incredibili sui prezzi, causa trasloco. Negozio Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 8924 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

ROSA rossa: è pregata di prelevare lettera, posta Tommaseo, sub indicatami cifra, B. v. 9435 R

ROSINA 15. Prelevi posta indicatami. 9442 R

13/12/13. Proprio oggi come starei accanto a te, come ripeterei mille volte quanto ti ho sempre detto: sei il mio angelo, il mio solo amore, la gioia di tutti i miei pensieri. E parli di fedeltà a chi non può che esserlo, a chi forte del suo potente affetto, arride e sogna. il tuo solo amore. I tuoi scritti mi hanno portato la tua disperazione, che è la mia, ma nel tuo tormentoso inutile dubbio, ho compreso quanto m'ami, ed a quetare la tua ansia ti grido: Vogliami bene, sono sempre tutto tuo. 9424 R

VIOLA adorata. E' inutile esser forti. Siamo come canne che vogliono resistere al vento, e un giorno il vento le spezza. 9367 R

4321. Che questo collettivo di ieri sia del mio p....o undici, ovvero dell'anima....? Mi pare propriamente impossibile! Se ciò fosse, dovrei dire: «Non posso rispondere, semplicemente perchè non ho ricevuto missiva!» Scriva raccomandata. Ave!! 5434 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signore con signorina o vedova età 24 a 32, con 4000 dote. Proposte «Francesco 10» posta centrale verso scontrino. 9375 R

COMANDANTE adorato. Sai che la tua babetta va perdendo lo scilinguagnolo, per mancanza di esercizio? Affettuosissimi dalla tua Linetta. 9451 R

FRANCESCO N. 15 è pregato ritirare lettera, posta Stadion. 9458 R

1904-1914. Ultimo incontro, indicò in tutto, egoismo, non amore». 9447 R

MATRIMONIO: Due amici ventiquattrenni, possidenti, capitalisti, desiderano contrarre matrimonio con signorine aventi dote. Scrivere fermo posta, inviando fotografia. Piemonte (Istria), sub nome «Alba». 9448 R

SLOPBASIN. Sono due giorni che ti aspetto, perchè non sei venuta, sto malissimo, per una caduta fatta ieri sul ghiaccio. Perdonami, vieni ti aspetterò domani ore 5.30; siamo cattivi tutti due, ma non riuscire di vedersi, è troppo doloroso, disperatamente, tuo.... 9470 R

STRETTA al suo amore, la tua Ida non vuole mancare promessa. Non chiamarla, aiutala. 9471 R

RUGGERO. Vorrei parlarti, ti prego fa il possibile, di vederci. Saluti affettuosi, Romagna. 5510 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane capitano, con signorina simpatica, dai 18 ai 22 anni, desiderosa trattenimenti serali, teatro, concerti, ecc. Scrivere «Adelaide» fermo posta centrale, verso scontrino. 9377 R

M. Desiderate l'originale, Vi permetto di avvicinarmi. Arrivederci. A. 9436 R

EVA. Invioti ardenti, infiniti, altrettanti caro amico. Condizioni sempre anormali. 12147 R

AUGUSTO. Perchè invisibile? Rispondi. Alga. 5401 R

R. Benedetta sua sincerità. Ora mi sono persuasa, che parole dette ai 16/12/13 erano giuste «Non meritaval». Addio. A. 9405 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 14 corr. dalle ore 9 - 11 ant.

Macchina da scrivere «Underwood», cassaforte, pulti, libreria, chiffonnier, orologio regolatore, quadri, pelliccia, coperta da cavallo, modiglione, tavolino, colapiatti, bijouterie, stipo e credenza in legno chiaro con marmo rosa, forme e cappelli feltro da signora, fantasie.

IMPIANTI PER MATTONAIE
FORNI CIRCOLARI
FORNACI DI CALCE.
ALPHONS CUSTODIS
VIENNA XIII/2.

Bevete l'Amaro
Augusto Dell'Agnolo
tanto al liquore quanto al vino;
è l'unico preparato che conserva la salute.
Vendesi dappertutto. Fabbrica: Trieste-Barcola.

STEGIOL
aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.
Deposito: V. JANACH &C.º - TRIESTE.

CORONE 500

vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio
Balsamo „Ria"
non vi scompariscono, senza provare dolori, gli OCCHI POLLINI, le PUSTULE e le CALLOSITÀ.
Un vasetto Cor. 1.—.
Kemény, Kassa I (Ungheria).
Casella post. 12 94.
Deposito all'ingrosso e al dettaglio:
Farmacia Sponza, Trieste, Via Tor S. Piero 10.
Spedizioni verso rivalsa o invio anticipato dell'importo di Cor. 1.10 (anche in francobolli). Per 4 vasetti spedizione franco.